

OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni

Presidente Augello: Buonasera a tutti i presenti, a chi ci segue in diretta su Centro Mare Radio. Dichiariamo aperta la seduta, passo la parola alla Dottoressa Calandra per l'appello.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Generale: Grazie Presidente. Asciutto, Augello, Cervo, Ciarlantini, De Simone, Fierli, Fioravanti, Garau, Grando, Marchetti, Marcucci, Marongiu Daniela, Marongiu Silvia, Mollica Graziano, Monaco, Moretti, Paliotta, Panzini, Paparella, Pascucci, Penge, Perretta, Riso, Rosolino, Trani. 22 presenti, la seduta è valida.

Presidente Augello: Grazie Dottoressa, la seduta è valida e possiamo procedere con i lavori.

OGGETTO: Trasferimento del servizio idrico integrato al gestore unico d'ambito Acea Ato 2 spa – approvazione atti

Presidente Augello: Punto numero uno all'ordine del giorno: Trasferimento del servizio idrico integrato al gestore unico d'ambito Acea Ato 2 spa – approvazione atti. Relaziona il consigliere Moretti. Consigliere Ciarlantini, procediamo successivamente, grazie.

Consigliere Moretti: Grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti ed a chi ci ascolta da casa. Non saremo mai voluti arrivare a questa serata, all'approvazione di questa delibera perché questa vicenda che ci vede impegnati da tanti anni a cercare di mantenere la gestione del servizio idrico integrato, purtroppo si sta concludendo in maniera che non ci soddisfa e che abbiamo cercato di contrastare sin dall'inizio, noi e tutte le amministrazioni precedenti. Inutile ricordare a tutti che l'acqua pubblica è un diritto e tutti i cittadini devono vederselo garantito, e che esiste un referendum che ha dato un responso inequivocabile e che i politici avrebbero dovuto prendere in giusta considerazione, adeguando le leggi che oggi invece ci vedono cedere il nostro servizio idrico ai grandi gestori d'ambito. Purtroppo l'esito referendario non è stato integrato nelle leggi e come la nostra realtà, soccombono a una logica industriale che molto spesso non riesce a tenere il passo, a confrontarsi con la qualità della gestione che invece riesce a mettere in campo un comune come il nostro attraverso una società come la Flavia Servizi che ha dimostrato di saper gestire il servizio in

maniera economica ed efficiente. Purtroppo è una vicenda lunga, cerco di riepilgarla brevemente in maniera tale che anche i cittadini possano capire che tutte le amministrazioni che si sono succedute da quando sono stati istituiti gli ambiti territoriali ottimali, da quando la legge ha imposto ai comuni di aderire a queste entità, tantissimo comuni come il nostro hanno intrapreso una battaglia legale che purtroppo hanno perso. La vicenda nasce nel 2015, quando la Regione Lazio in forza di questa legge inizia a diffidare il comune di Ladispoli ad aderire all'ambito Ato2, nel caso nostro è gestito da Acea ed ha come confini tutta la provincia di Roma. Una battaglia legale che si è protratta sino al 2019 e il nostro comune capofila di tanti altri sia dell'Ato2 sia dell'Ato1 che è Viterbo, ha condotto perdendo fino alla Cassazione purtroppo. Tutti i comuni che oggi ancora non hanno ceduto il proprio servizio alla fine hanno dovuto farlo in virtù anche di un'accelerazione imposta recentemente dal Ministero dell'Ambiente che si è basata sulla necessità per i gestori d'ambito di poter ottenere finanziamenti provenienti dal PRNN da poter investire sulle infrastrutture dell'idrico. Tutto ciò sarebbe stato possibile soltanto se l'Ato di riferimento avesse raggiunto la completezza degli aderenti, e mancavano circa 12 comuni tra cui noi. A maggio scorso abbiamo ricevuto un'intimazione ultimativa a dover cedere il servizio entro il 30 settembre. In passato, all'origine, vale la pena ricordarlo perché non deve esserci colore politico sulla difesa dell'acqua pubblica, in passato già dal 2005, dal 2002 in realtà, i comuni erano stati obbligati ad aderire alla conferenza dei sindaci che avrebbe dato origine ad Ato2. E questo è stato fatto nel nostro comune. Fermo restando che le amministrazioni di quell'epoca, e vedo qui il Sindaco Ciogli hanno cercato delle escamotage, per esempio la creazione della Flavia Acque, fu un tentativo per potersi confrontare come ente pubblico, dicendo noi affidiamo a una società pubblica la gestione del nostro bene in maniera tale che si possa confrontare con Acea Ato2 che è lo stesso un ente a gestione pubblica. Purtroppo questo criterio non è stato riconosciuto valido, però ha ritardato moltissimo il subentro del nostro comune all'interno dell'ambito e abbiamo dimostrato in tutti questi anni che il sistema idrico di Ladispoli è concorrenziale per quanto riguarda i servizi perché tutte quante, la nostra Carta dei servizi se paragonata con quella di Acea, è nettamente vincente. Basti pensare che un nuovo allaccio da quando subentrerà Acea potrà essere eseguito da loro in 90 giorni, quando sapete benissimo che a Ladispoli Flavia Servizi oggi opera un nuovo allaccio nell'arco di una settimana. Lo stesso vale per l'interazione degli utenti con la parte amministrativa della società. Noi abbiamo uno sportello dove i cittadini possono recarsi e chiedere la risoluzione dei vari problemi. Altrettanto vale per gli interventi di emergenza. Sulle bollette c'è un numero, c'è una persona fisica h24 che viene contattata e che si reca immediatamente sul luogo ove si è verificato un guasto. Noi sosteniamo che una gestione del genere che ho riepilogato solo per i tratti più importanti, pensiamo che questo sia l'orizzonte da perseguire. Purtroppo, non è possibile perché la legge ci condanna ad

aderire al grande gestore d'ambito. Nonostante questo, abbiamo operato in questi ultimi anni sul sistema idrico integrato per lasciarlo nelle migliori condizioni ad Acea, in modo tale da dare una continuità, di poter consentire al nuovo gestore di operare su un sistema abbastanza regolato e che non dovrebbe dare problemi nell'immediato. Questo perché. Perché il gestore d'ambito è capace di grandi investimenti, è capace di mettere mano a manutenzioni e nuove installazioni, ma lo fa in tempi molto lunghi e soprattutto non presta attenzione alle varie particolarità, per esempio le perdite d'acqua su strada, oppure gli allacci, oppure per le morosità. In questi anni ci siamo organizzati cercando di riconoscere anche chi fossero i morosi. A livello locale, anche con la sensibilità di capire chi c'è dall'altra parte. Ladispoli non ha mai tagliato l'acqua a nessuno, è stato ridotto il flusso, ma non è mai stata chiusa l'acqua a nessuno. L'acqua non è stata solo gestita in maniera virtuosa ma umana. Quell'accelerazione che dicevo prima arrivata a maggio e che ci ha obbligati a intensificare gli incontri con Acea per produrre quei documenti che servivano poi a trasferire il servizio, si è svolta secondo dei canoni che noi abbiamo dettato e che sono stati rispettati. Abbiamo chiesto ad Acea di interagire su ogni singolo settore, prenderlo in considerazione come fosse una parte del servizio idrico. Siamo partiti con la parte che riguarda l'idropotabile, la captazione delle acque, la potabilizzazione, la distribuzione, poi siamo passati ad analizzare il sistema fognario, la depurazione, e infine siamo passati alla parte amministrativa, quindi la bollettazione, e soprattutto il personale. Eseguiti questi incontri, abbiamo riportato anche, cosa importante, ad Acea quelle che erano le nostre indicazioni che sono presenti nella delibera di gennaio 2020, la numero 1, nella quale il consiglio comunale esprimendosi all'unanimità per evitare il commissariamento con cui ci minacciava la Regione, ha detto sì, siamo costretti ad aderire ma abbiamo delle condizioni da porre. Le condizioni erano state condivise con tutti quanti i consiglieri. Oggi abbiamo riproposte quelle condizioni ad Acea, alcune sono state accettate, altre per politiche societarie non possono esserlo. Si parlava del mantenimento in contratto di tutti i 20 operai inquadrati con contratto idrico, e questo è stato recepito. Si chiedeva che questi operai potessero mantenere la loro attività sul territorio di Ladispoli per un certo numero di mesi, noi chiedevamo tre anni, affinché ci potesse essere un avvicendamento con gli operai di Acea, che potevano essere formati dai nostri tecnici. E questo è stato accolto in parte, poi il consigliere Trani ha fatto parte della delegazione. Abbiamo chiesto maggiori investimenti sul servizio idrico perché sappiamo perfettamente che oggi la bollettazione che incassa Flavia Servizi domani quando entrerà Acea sarà più o meno il doppio. Questo significa che avranno una maggiore entrata importante, circa due milioni l'anno. La politica dell'ambito territoriale ottimale non consente il reinvestimento dei soldi riscossi nel comune da cui sono stati riscossi. Questi soldi finiscono in un calderone che Acea Ato2 e queste economie vengono gestite dalla conferenza dei sindaci. In quella sede si presentano tutti gli interventi che devono essere fatti

nei vari comuni e poi la conferenza dei sindaci decide su quali investire. Noi con questa condizione non avremmo avuto successo probabilmente perché ci sono comuni che stanno messi molto male e con un sistema idrico disastroso, alcuni non hanno sistemi di depurazione, è evidente che le entrate non sarebbero finite a Ladispoli. Allora abbiamo perseguito un'altra strada che è stata quella di fare noi gli investimenti, tutti quelli che era possibile fare prima di cedere il servizio ad Acea. E ci siamo impegnati a farli sia sul depuratore che sulle stazioni di sollevamento e in parte sul idropotabile. Abbiamo sostenuto queste spese, lo abbiamo concordato con Acea e oggi ci vediamo riconosciute le spese sostenute. Quindi, non abbiamo ottenuto maggiore investimento ma il rimborso di quelli fatti. Infine, abbiamo chiesto il mantenimento di uno sportello al pubblico aperto con un operatore fisico, perché come sapete i grandi gestori sono tutti operati attraverso un numero 800 attraverso una persona che non conosce la realtà locale, e porta avanti il suo lavoro raccogliendo le segnalazioni e mandandole in un flusso che dovrebbe generare gli interventi. Io vivo a Cerveteri, c'è Acea, e molto spesso quando ci sono rotture stradali questo flusso determina un intervento che si realizza dopo settimane, dal momento della segnalazione. Noi siamo abituati che quando si verifica un qualunque problema i nostri tecnici intervengono nell'arco di poche ore. Questo purtroppo non è ciò che fanno i grandi gestori d'ambito. Quindi abbiamo chiesto che potesse essere lasciato lo sportello al pubblico, proprio per migliorare, velocizzare, e per dare risposte ai cittadini che fossero pratiche ed immediate. Una cosa importantissima, questa è stata recepita. Ladispoli riesce a distribuire acqua in quantità e di discreta qualità proprio perché ha la possibilità di approvvigionarsi a delle fonti e ad un pozzo e sono stati in questi ultimi anni sfruttati per cercare di tamponare la sempre maggiore richiesta d'acqua. Queste fonti hanno risposto, non sono andate in crisi, il prelievo è discreto e distribuito sul territorio. Non abbiamo fatto mai prelievi massicci su una fonte singola, e questo ci ha consentito di avere acqua in maniera continua. L'escavazione del secondo pozzo poi ci ha dato un ulteriore mano, fermo restando che quella zona purtroppo produce un'acqua che ha una salinità leggermente superiore a quella consentita. In questo caso abbiamo fatto presente ad Acea quali sono gli interventi che noi intendevamo fare, si parla di milioni di euro, ma che possono essere realizzati programmandoli e certamente in modo più veloce se un ente è in grado di investire. Ma Acea è in grado anche di fornire acqua propria, è in grado di supplementare quell'acqua, diluirla e portarla alla normalità. Questo lo dico perché tutti hanno a cuore il problema di Olmetto Monteroni che purtroppo da anni, da prima che arrivassimo noi, è un problema storico, hanno un'acqua che contiene dei cloruri sopra il limite consentito. Ribadiamo ancora una volta che i cloruri in misura così superiore rispetto alla soglia, non sono pericolosi per la salute umana, tant'è vero che la Asl fino a qualche anno fa, consentiva di mantenere la potabilità anche in presenza di questa soglia di cloruri., cambiato responsabile, ha ritenuto di dover applicare la norma alla lettera e ci ha chiesto di

mettere la non potabilità. Nonostante questo il servizio idrico credo sia sotto gli occhi di tutti, è gestito con molta cura, io dico anche con amore dai nostri uffici che vale la pena chiamare fontanieri, che è un termine nobile e richiama alla mente l'arte di captare e distribuire l'acqua nei comuni. L'Italia non ha grandi acquedotti, solo la Puglia ce l'ha. L'Italia ha tanti piccoli acquedotti locali che servono piccole comunità, e sono legati ai bacini idrografici. La captazione dell'acqua normalmente veniva fatta fin dove l'acqua c'era e sino quando era conveniente distribuirla. È chiaro che se io ho la disponibilità di un pozzo, decido di prendere quell'acqua e poi la trasporto a 50 km diventa antieconomico. Quindi, anche non volendo, in Italia, soprattutto nel centro, si sono sviluppati autonomamente sistemi di captazione dell'acqua, di pozzi e sorgenti che hanno servito delle comunità. Quello che abbiamo chiesto noi ad Acea è che tutto quanto questo fosse mantenuto in piedi. Non fosse cioè privilegiata la grande fonte che spedisce qui l'acqua da chissà quale distanza, con un enorme dispendio di energia ed è un insulto ecologico, piuttosto continuare a prendere l'acqua in zona, se necessario, scavare nuovi pozzi in maniera distribuita sul territorio. Credo che abbiamo capito che questa è la via, anche perché Acea nel 2017 ha visto chiudersi improvvisamente la captazione dal Lago di Bracciano e questo ha mandato in crisi la disponibilità idrica per tantissimi comuni dell'hinterland di Roma Ovest. E c'erano le autobotti nelle piazze principali dei paesi. Ho ripercorso brevemente, ho mischiato un po' la cronistoria con quello che ci sta a cuore, proprio perché volevo porre l'accento sul fatto che passeremo da un sistema a gestione locale nel quale la sensibilità umana, professionale e tecnica ha un'importanza basilare, a una di tipo industriale, più lontana dal cuore e dalle esigenze dei cittadini. Purtroppo questa è la legge. Chiudo dicendo che non abbiamo lasciato nulla di intentato. Nel 2018 con il Sindaco Grando siamo stati in audizione alla Camera in commissione ambiente perché abbiamo portato degli emendamenti circa le due leggi che giacciono in Parlamento e mai portate all'attenzione della commissione, che sono le due leggi che potrebbero cambiare le sorti dell'acqua pubblica in Italia. Queste leggi se includessero gli emendamenti che abbiamo proposto a quella commissione, potrebbero riconoscere ancora oggi le nostre realtà locali come gestione autorizzata del servizio idrico integrato, e una realtà come la nostra si potrebbe salvare. Siamo stati ascoltati, apprezzati, abbiamo ricevuto molte pacche sulle spalle, ma né la nostra proposta di emendamento, né le leggi che giacciono da quasi cinque anni ferme nella commissione Ambiente alla Camera, sono mai state portate avanti. Ad oggi lo Stato italiano preferisce affidare ai grandi gestori d'ambito un bene prezioso come l'acqua pubblica. Noi a questo punto siamo costretti a cedere il nostro servizio, vigileremo nei confronti di Acea affinché il servizio si svolga nel rispetto dei contratti che lega Acea all'ambito, e soprattutto faremo in modo che tutto quello che abbiamo progettato, programmato e proposto ad Acea venga realizzato da Acea stessa nei prossimi anni sul nostro sistema idrico per renderlo ancora più

efficiente. La delibera contiene tre allegati che sono i documenti che verranno firmati nei prossimi giorni dal nostro responsabile del servizio idrico, l'Ing. Paolo Pravato, e i responsabili Acea. Con questo tre documenti si sancirà il trasferimento. Un documento è il verbale di trasferimento, un altro è la convenzione attraverso la quale ci vengono riconosciute le spese che abbiamo sostenuto in quest'ultimo periodo, circa un milione di euro, e infine l'ultimi ci vede a gestire in comune per alcuni mesi con Acea il servizio per la parte del depuratore e della stazione di sollevamento. Concludo ringraziando tutti coloro che sino ad oggi si sono impegnati, opposti, hanno tentato di scongiurare quello che oggi sembra un destino ineluttabile ed hanno a cuore un servizio come quello dell'acqua pubblica che deve essere necessariamente riportato ad essere pubblico, speriamo che nei prossimi anni ci si riesca. Da ultimo ringrazio Paolo Pravato, un uomo di grande sensibilità, un tecnico e professionista che ho scoperto in questi anni e che ha scritto una delibera esemplare in cui sono ripercorsi tutti i momenti nei quali il nostro comune ha lottato, si è opposto e anche le ultime fasi nelle quali si è dovuto trovare un accordo per la cessione del servizio. È una serata amara, non saremo mai voluti arrivare a questo punto ma tant'è. Vi ringrazio per l'attenzione e mi scuso se mi sono dilungato.

Presidente Augello: Grazie consigliere Moretti soprattutto per il duro lavoro svolto in questa fase di transizione. Ho avuto modo in prima persona durante le varie commissioni di verificare quello che accadeva in questa fase molto complicata. Non era semplice, e di questo ringrazio anche l'Ing. Pravato al quale passo la parola per l'esposizione dei vari punti.

Ingegnere Pravato: Buonasera a tutti. In primo luogo ringrazio il consigliere Moretti per le parole che ha detto. In realtà il consigliere Moretti ha descritto la gran parte del contenuto della delibera e dei documenti che si sottopongono per l'approvazione. Naturalmente si tratta di una delibera per noi epocale, per il nostro comune, si trasferisce il servizio idrico per la prima volta dopo l'autonomia, dopo 52 anni di gestione. Se tiriamo un bilancio, possiamo dire che il comune la sua parte l'ha fatta gestendo l'acquedotto prima con la Sicea per circa trent'anni e poi per altri diciannove con la Flavia in modo direi ammirato da tutti i cittadini. Anche sulla rete fognaria, questa raggiunge tutte le aree dei centri abitati, l'acquedotto raggiunge tutte le aree anche di campagna. Il depuratore è frutto di un progetto della fine degli anni Ottanta, per l'epoca molto avveniristico, oggi è un impianto di letteratura realizzato da un grande tecnico, l'Ing. (incomprensibile) che è stato mio professore di impianti alla Sapienza, una persona molto in gamba. Ripeto, penso che il comune di Ladispoli la sua parte l'abbia fatta. Con Acea è finito il tempo dei contrasti ed a questo punto dobbiamo spronarla e sperare che offra un buon servizio alla nostra città, ed essere vigili nel controllo. Se il

Presidente e voi consiglieri mi permettete, vorrei chiedervi un minuto per descrivervi quello che è stato il servizio idrico anche per me personalmente, mi scuso ma questa esperienza, per tutta la mia attività lavorativa mi sono occupato del servizio idrico. Per me ha significato tanto, quando nel dicembre 2003 venne istituita la Flavia Acque, venni individuato come primo amministratore e mi trovavo in una situazione di salute molto negativa. In quel frangente, di padre ce n'è uno solo ma in quel frangenti Vittorio Valecchi, il Sindaco Ciogli sono state delle persone eccezionali; e poi nel corso della vita della società e della gestione dell'idrico ho avuto modo di incontrare altre persone che sono state per me, che verso di me hanno avuto un atteggiamento paterno, l'ex capo impianto, il povero Claudio Mastrangeli, fino a Filippo Moretti con il quale abbiamo seguito la vicenda negli ultimi cinque, sei anni. Grazie, scusate la divagazione, siamo a disposizione per rispondere alle domande. Grazie.

Presidente Augello: Grazie Ing. Pravato. Ha chiesto di intervenire il consigliere Trani.

Consigliere Trani: Grazie Presidente, buonasera Sindaco, consiglieri e a chi ci ascolta da Centro Mare radio. Ho preparato un piccolo intervento su quanto successo in quest'ultimo periodo. Ho partecipato all'incontro con Acea come rappresentante dell'opposizione negli ultimi giorni del mese d'agosto, con il consigliere delegato Filippo Moretti e con l'Ing. Pravato del quale ho potuto apprezzare l'impegno soprattutto poi nella stipula degli atti che sono qui in consiglio. Una giornata interminabile con tanti aspetti surreali. Quello che si è subito notato era la mancanza di forza contrattuale del comune di Ladispoli nei confronti di un colosso come Acea Ato2. Quando è stata proposta la possibilità di affiancare i nostri operatori del settore idrico per un termine di 36 mesi, 24 mesi, proposta inaccettabile da parte di Acea. È stata cambiata quella richiesta con l'espressione termine congruo che ora bisognerà capire se può essere un mese, due mesi, tutto a svantaggio per la nostra comunità. Quando anche è stata vagliata la possibilità di avere una sede, l'arroganza con cui si è risposto alla nostra amministrazione asserendo che la carta dei servizi prevede una sede ogni 100 km. Io credo che poi i cittadini e i servizi che devono essere dati, vanno al di là di carta dei servizi e aspetti economici. È stato comunque detto che ci saranno dei punti di raccordo, ma saranno comunque totalmente a carico del comune che dovrà mettere risorse. Sulle cassette dell'acqua c'è stata proprio una farsa. Delle nostre cassette se ne occuperà l'ente se vuole altrimenti ci può fare quello che vuole. Ci hanno fatto la grande concessione di avere una casetta/ due cassette. Ed anche qui l'ente e i cittadini, è vero che avranno un servizio non a pagamento, ma il consumo idrico sarà a carico dell'ente che avrà un costo. Il passaggio della gestione ad Acea è una scelta per tutti gli amministratori locali, e soprattutto mi dispiace perché avviene con la partecipazione della Regione

Lazio, bisogna sottolineare questa cosa, che a mio avviso poteva anche essere evitata. Nel passato recente si è tenuto testa al commissario regionale, rispedito al mittente con opposizioni il paventato obbligo di passaggio al gestore unico. Quello che mi chiedo, non si poteva impugnare la nomina del commissario e sedersi al tavolo con Acea con più forza contrattuale? Considerando che l'ente comune di Ladispoli è per Acea Ato2 fondamentale, copre quel buco tra Civitavecchia, Cerveteri e Fiumicino. Purtroppo queste sono parole che rimangono qui in aula e nel mese di novembre tutti noi cittadini ci troveremo con quest'aggravio di bollette che saranno maggiorate al meno del 30%, perché è stato chiaro sin da subito che Acea applica le proprie tariffe. Concludo il mio intervento con una domanda e una richiesta. La richiesta è correlata alla società Flavia Servizi, e la indirizzo anche al consigliere delegato Moretti. Se magari si può sollecitare il direttore della Flavia Servizi di definire il business plan per capire l'impatto che l'assenza del servizio idrico potrebbe avere sulle casse della nostra partecipata. E la domanda, a quando il passaggio del servizio idrico del Consorzio di Marina San Nicola e di conseguenza anche ad Acea. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Trani. Prego consigliere Paliotta.

Consigliere Paliotta: Buonasera a chi ci ascolta, buonasera a chi è in consiglio comunale. Sono d'accordo con l'inizio dell'intervento, lo spirito dell'intervento del consigliere Moretti, nessuno di noi avrebbe voluto essere in una serata come questa a decidere. È stato spiegato, ci sono vent'anni di storia e di opposizioni a quello che stava per accadere, di impegno per rafforzare la società. Vent'anni fa l'ex Sindaco Ciogli evitò con la Flavia Acque il passaggio ad Acea. Nelle amministrazioni seguenti abbiamo rafforzato questa società aggiungendo alla gestione dell'acqua altri servizi, per cui questa società totalmente di proprietà dei cittadini di Ladispoli, era riuscita a camminare sulle sue gambe e a dare il servizio. Io penso che anche a voi consiglieri e amministratori sia successo in questi mesi, in questi giorni, di spiegare ai cittadini, perché se alla fine non è giusto, perché lo dobbiamo fare? Ed è difficile per noi stessi aver capito esattamente il meccanismo e poi spiegarlo. Volendo semplificare, noi siamo vittime di una specie di tenaglia fatta dalla Legge Galli e il Decreto che il Codice dell'Ambiente che l'ha recepita che dice che le fonti, le correnti d'acqua, gli specchi d'acqua sono patrimonio pubblico, come il demanio, quindi i cittadini sono i proprietari di tutte le risorse idriche di questo Paese. Secondo principio, una risorsa come questa va gestita in ambiti territoriali. E fino qui si può anche ragionare, se noi pensiamo che l'acqua del nostro territorio viene anche da Lago di Bracciano e da Roma. Sono pochi i comuni che possono vantare esclusivamente risorse idriche in proprio. E poi l'altro elemento, negli ambiti ottimali da un punto di vista idrogeologico, l'acqua va comunque depurata e se non viene fatto, un

comune ne può danneggiare un altro, e quindi se i comuni di un ambito come Bracciano, Cerveteri, Ladispoli, Santa Marinella gestissero insieme realizzerebbero una gestione molto più vicina ai cittadini e insieme avere però un ambito territoriale ottimale. Purtroppo da questi principi certamente condivisibili, si è passati poi all'applicazione, e come avviene spesso nel nostro Paese si sono fatti errori e cose poco comprensibili e poco spiegabili ai cittadini. L'errore più grande è quello di aver creato un Ato con 100 comuni dove noi siamo una piccola cosa con l'impossibilità di seguire da vicino i criteri del servizio. In questa tenaglia il nostro comune ha resistito per vent'anni. Abbiamo cercato di non essere stretti. Noi pure abbiamo fatto quando amministravamo diverse udienze in consiglio regionale, in assemblee che trattavano questo problema e portavamo la nostra testimonianza. Certo, se le cose non funzionassero, capiremmo l'intervento. Ma se tutto funziona, perché dobbiamo cedere il servizio, perché non fate ambiti da 150.000 abitanti. Purtroppo ciò non è accaduto e siamo arrivati a una serata come questa. Preciso che ciò che dirò non ha nessuna connotazione negativa verso l'amministrazione comunale, l'intervento che faremo, il voto sarà rivolto alle cose che ho detto prima, e poi al comportamento dell'Acea. Lo dico ancora più esplicitamente, in questi quasi venti anni, abbiamo preso atto che tutte le forze presenti hanno sempre espresso la stessa volontà. Quello di stasera non è un atto da ricondurre a responsabilità dei vari amministratori del comune di Ladispoli. Noi chiedevamo che l'Acea si impegnasse su alcune cose, a parte il mantenimento dei posti di lavoro, impegno tanto per dire perché la legge obbliga Acea a farlo, mantenere lo sportello per l'utenza, mantenere gli operai su Ladispoli, un aumento graduale delle tariffe che invece sarà immediato, realizzare entro un anno i lavori per portare l'acqua potabile nella zona dei Monteroni. Il discorso sulle cassette che vedrà un ridimensionamento. C'è un'altra questione che abbiamo sollevato che è quella dei condomini che hanno tanti contatori singoli che Acea non riconoscerà come tali e chiederà un contatore unico. Anche questo riguarderà una parte dei cittadini, per i condomini sarà un dato negativo soprattutto dal punto di vista finanziario. Di tutto questo Acea ci ha dato pochissimo, e capisco che chi ha trattato non aveva strumenti a disposizione. Il giudizio sulla chiusura di questa vicenda è oltremodo negativo, ma non riguarda l'attuale amministrazione, anzi riteniamo che chi ha interpretato il ruolo di controparte lo ha fatto con il massimo sforzo possibile. Chiudiamo ringraziando tutti gli amministratori che in questi anni hanno lavorato, le maestranze della Flavia, l'Ing. Pravato che le può rappresentare tutte e che fortunatamente rimane a Ladispoli. L'impegno che in questi venti anni c'è stato è andato ben al di là delle retribuzione e del ruolo. È stato l'impegno di persone che sentivano come propria l'opera su cui stavano lavorando. Per questo stasera siamo tutti così negativi.

Presidente Augello: Grazie consigliere Paliotta, prego consigliere Marcucci

Consigliere Marcucci: Grazie Presidente, buonasera a tutto il consiglio comunale. Mi sembra evidente che questa sera stiamo partecipando non tanto ad un consiglio comunale, quanto ad un funerale. Il funerale della nostra storica società del servizio idrico. Entro il 30 settembre la nostra ex Flavia Acque, che fin qui ha gestito in house la nostra acqua in maniera efficiente, pubblica e partecipata dovrà confluire in un ambito territoriale ottimale di dimensioni enormi dove il nostro comune peserà assai poco; e dovrà cedere la gestione del servizio ad una società per azioni come Acea, che per il 49% è in mano ai privati (soci privati tanto per capirci come Caltagirone e la multinazionale Suez, secondo gruppo al mondo nella gestione dell'acqua). Tutti sappiamo che questo passaggio ad Acea Ato2 non sarà indolore, come ha esposto il consigliere Moretti: il costo delle bollette aumenterà a dismisura e tutti i servizi connessi, come gli allacci e guasti ad esempio, saranno gestiti da remoto in assenza di un ufficio fisico in città. In sostanza, i cittadini di Ladispoli da utenti di un servizio si trasformeranno di colpo in clienti di un prodotto, con tutto quello che ne consegue. Dobbiamo dirlo con forza: oggi è un giorno tristissimo perché questa è una sconfitta storica per la nostra comunità. Personalmente poi, e questo riguarda anche tanti degli attivisti di Ladispoli Attiva, questo passaggio rappresenta un'ulteriore sconfitta. Nel 2011 ho partecipato attivamente al comitato referendario per l'acqua pubblica ed una parte della mia militanza politica è stata caratterizzata dalla battaglia sull'acqua come bene comune. Ricordo quelle giornate di giugno e quella vittoria sensazionale. Solo a Ladispoli circa 13500 cittadini - pari al 96% dei votanti - votarono convintamente per una gestione pubblica e partecipata e mai, e poi mai, si sarebbero immaginati che dopo 11 anni, sarebbero stati costretti a consegnare il loro sistema idrico ad Acea ATO 2, tradendo di fatto quei due referendum ed i principi ispiratori che animarono quel movimento. È inutile ripercorrere le tappe che ci hanno portato fin qui, le conosciamo e sappiamo che partono da lontano. Dobbiamo essere franchi, le maggiori responsabilità non sono certo in capo a questa amministrazione o alle altre che l'hanno preceduta, ma risiedono a livello parlamentare dove non si è voluto dare seguito a quella vittoria elettorale. In tutti questi anni, la cultura liberista che pervade la maggior parte delle forze politiche nazionali ha perseguito una strada contraria, che è quella della sostanziale privatizzazione della gestione di un bene universale come l'acqua. Mi sia consentita però una critica. La maggior parte dei consiglieri presenti in quest'aula sono parte o fanno riferimento proprio a quei partiti nazionali che in questo lungo periodo non si sono mai adoperati per accogliere le istanze di quel movimento referendario ed anzi hanno votato provvedimenti contrari alla volontà popolare che si era espressa nel 2011. In tutti questi anni non ho mai sentito sui palchi dove avete ospitato i vostri illustri colleghi parlamentari e regionali - venuti qui a Ladispoli per raccogliere voti durante le campagne elettorali - che abbiate chiesto loro impegni pubblici e solenni sulla questione acqua. Non ho mai sentito dichiarazioni vincolanti su

questo tema. Non li avete mai incalzati sul fatto che è ancora possibile gestire efficientemente in house un servizio idrico. Non basta, mi permetta consigliere Moretti, un'audizione in Parlamento come riportato nella delibera, forse serviva maggiore impegno e maggiore spirito d'iniziativa ai livelli più alti delle vostre rappresentanze politiche. Sono stato obbligato a sottolineare questo vostro concorso di colpa - seppur indiretto - perché se oggi stiamo qui a recitare questo requiem, c'è chi come noi di Ladispoli Attiva potrà farlo guardando i cittadini negli occhi; e chi - come molti di voi, orgogliosamente appartenenti a forze politiche nazionali - dovrà farlo necessariamente abbassando un poco lo sguardo. In conclusione e per tutta la serie di ragioni fin qui esposte (e così anticipo anche la mia dichiarazione di voto), sono consapevole che dovrebbe esistere in me un forte senso di responsabilità nell'esercizio del voto che dovrebbe portarmi almeno all'astensione davanti ad un provvedimento che se non approvato, porterebbe a gravi conseguenze per l'ente, vista la scadenza improrogabile del 30 settembre. Ma la politica, almeno per me, non è animata soltanto dal senso di responsabilità, essa è imperniata anche da un'etica dei principi che ti porta ad esempio a subordinare le azioni da compiere alle proprie convinzioni; ed almeno per me, questo aspetto è irrinunciabile al fine di svolgere con serenità la mia attività consiliare. Per questo motivo voterò, senza nessun dubbio, contro questa deliberazione. Qualsiasi altra decisione significherebbe tradire i miei valori, la mia storia politica e le mie lotte sull'acqua pubblica.

Presidente Augello: Grazie consigliere Marcucci, ha chiesto di intervenire il consigliere Mollica Graziano.

Consigliere Mollica Graziano: Grazie Presidente, un saluto ai presenti ed a chi ci ascolta da casa. Inizio il mio intervento ringraziando i dipendenti del servizio idrico che ci hanno accompagnato in questi venti anni ed hanno segnato una pagina bella di questa città. Ringrazio l'Ing. Pravato che ho avuto il piacere di conoscerlo come tecnico e come persona. Riguardo la delibera, purtroppo ho sentito parlare di funerale, il consigliere Moretti ha detto pagina amara, e lo è anche per me. E vorrei che tutti noi stasera votassimo contrario a questo provvedimento che ci toglie un servizio che dobbiamo difendere a tutti i costi. Come già detto, nessuno può dare colpa all'attuale amministrazione o alle precedenti. Il ringraziamento lo voglio fare anche al consigliere Moretti e le faccio i miei complimenti ma anche una critica, se posso. Potevamo in qualche modo condividere di più su questo tema, perché non c'è maggioranza ed opposizione su questo tema. Io non so se precedentemente non è stata fatta una commissione tra consiglieri di maggioranza e opposizione facendo partecipare anche i cittadini, potevamo fare ancora di più. Io non so se tra i 12 comuni che il Ministero ha diffidato passeranno tutti ad Acea. Non so se c'è la possibilità, dottor Moretti,

proviamo a fare qualcosa e potevamo dividerlo sin dall'inizio. Lei stesso ha detto che tutta questa battaglia è iniziata nel 2015. Noi abbiamo vinto le elezioni nel 2017, però forse una volta siamo scesi in piazza. Oggi perde tutta la città, si perde la possibilità che in questo momento storico, dopo due anni di crisi pandemica, mentre aumenta tutto, vede aumentare anche il costo dell'acqua. L'umanità del nostro servizio verteva anche sul lato economico. Questa purtroppo è un pagina triste. Dovevamo condividere di più, ogni scelta. Questa volta ci è stata data questa possibilità facendo partecipare il consigliere Trani, ma anche durante le scorse consiliature nessun consigliere d'opposizione è stato mai invitato a trattare con Acea. Anche il mio è un voto contrario, e non contrario all'amministrazione o al Sindaco Grando. È contrario al sistema che ci priva di qualcosa che è nostro...omissis...e soprattutto un'immagine che l'acqua deve continuare ad essere pubblica. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Mollica Graziano. Altri interventi? Dichiarazioni di voto? Prego consigliere Marchetti.

Consigliere Marchetti: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Gli ultimi interventi mi hanno lasciato un po' allibito, è stata persa un'occasione. In questo momento dovevamo dare un senso di unità. Ho sentito parlare di sistema contrario, di sovversione. In realtà è la legge che ha previsto il passaggio ad Acea, abbiamo resistito, lo hanno fatto le precedenti amministrazioni, abbiamo perso i tre gradi di giudizio e la sentenza è definitiva. I principi della legge sono stati disattesi. Siamo passati da una legge dell'ex Governo Ciampi che delegava la Regione a quel tempo amministrata sempre dal centrosinistra, e uno dei principi fondamentali è che l'acqua è un bene pubblico., questo significa che il bene deve essere sfruttato dai cittadini. In questo caso invece l'acqua viene gestita da una società pubblica e privata, dove appunto ci sono interessi privati che superano quello che è l'interesse pubblico, i cittadini non sono più padroni della rete. Ecco perché non capisco la volontà di votare contro specificando che non lo si fa contro questa amministrazione. Noi dovremmo dare un senso di unità, l'unica cosa che possiamo fare è pressione sulla conferenza dei sindaci che gestirà poi anche gli investimenti per far sì che quantomeno la rete rimanga al servizio dei cittadini. Comunque, ovviamente, Fratelli d'Italia voterà positivamente alla proposta di delibera. Volevo ringraziare a nome del partito all'enorme lavoro portato avanti sia dall'ufficio guidato dall'Ing. Pravato, ho apprezzato la grande professionalità e lucidità del collega Moretti, e un grazie anche all'Avvocato Proietti amministratore unico della nostra partecipata, per tutto quello che è stato fatto.

Presidente Augello: Grazie consigliere Marchetti, ha chiesto di intervenire il consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: Sì, anche io rimango sorpreso, forse non si è capito lo spirito della delibera. Se riprendiamo la numero 1 del 2020, quella fu votata all'unanimità perché fu compreso che se non avessimo fatto così, il giorno dopo avremmo avuto il commissario che sarebbe stato il soggetto che avrebbe gestito il passaggio in Acea. Il consigliere Paliotta ha sottolineato il fatto che eravamo deboli nella trattativa con Acea, è un colosso abituato a trattare con i comuni e riesce sempre a spuntare le condizioni più favorevoli dai comuni. Tenete conto che i comuni che sono stati capaci di resistere, avevano un sistema idrico già ben messo e un'autonomia gestionale importante come noi. Acea ha trovato facilità nell'assorbire i comuni che avevano grandi debiti nella gestione del servizio e reti disastrose, non avevano depuratori. Cerveteri qui vicino ha visto ora sorgere due depuratori perché Acea alla fine si è convinta che non poteva prendere l'ennesima denuncia. Qui c'è l'ex sindaco Pascucci che può dire quante difficoltà ha dovuto affrontare nel rilasciare permessi di costruzione nel momento in cui non aveva capacità depurativa. Come vedete, Acea è entrata in certi comuni e lo ha fatto a gamba tesa, si è preso il sistema idrico e nessuno ha resistito. Era meglio per loro cedere per le grandi difficoltà. A Ladispoli siamo in una situazione opposta. Noi cerchiamo di essere coloro che si confrontano con Acea indicando noi a loro quali sono le nostre necessità. Questa delibera stasera non è una delibera in cui si sancisce una sconfitta. Questa sera noi aderiamo a un obbligo di legge e cerchiamo di farlo presentandoci nelle migliori condizioni possibili. Facciamo conto che stasera non la volessimo votare neanche noi, io ho in animo, come il consigliere Marcucci e altri che voteranno probabilmente no a questa delibera, in animo sono profondamente contrariato, credo fermamente nell'acqua pubblica. In questi anni per conto dell'Unione Europea, è il mio lavoro, ho portato l'acqua in giro per il mondo, nei paesi del Medio Oriente, in tanti altri Paesi. Nel fare questo mi sono reso conto di quanto sia importante questo bene, in Italia forse non gli diamo il giusto peso, apriamo il rubinetto, l'acqua fluisce e non costa nemmeno tanto, tutto sommato siamo fortunati. Quello che succede realmente è che si sta trasformando un bene pubblico che rimane tale, le fonti sono dello Stato, l'acqua è dello Stato, gli impianti sono i nostri, il problema è che siamo costretti a dare in gestione a qualcuno la distribuzione e la bollettazione. Questo è il problema, con un criterio che all'origine era su base industriale. Noi in vent'anni che abbiamo resistito ed abbiamo tenuto il servizio a Ladispoli, ci siamo resi conto che il criterio dei grandi Ato non genera economia e non genera un buon servizio. Quindi noi speravamo che il legislatore in questo arco temporale si rendesse conto che quell'obiettivo è fallito, che il referendum andava attuato e la legge cambiata. La Legge Galli stabilisce una cosa intelligentissima. Per la prima volta si sancisce che un gestore solo deve gestire l'acqua dalla captazione alla reimmissione, ed è giusto così. Prima era frazionato questo processo e non funzionava il meccanismo che sta alla base del ciclo dell'acqua. Il problema era come farlo.

Noi lo abbiamo fatto a livello locale e c'è chi lo ha fatto a livello industriale. La Legge Galli dice un'altra cosa importante. Gli ambiti che il legislatore ha disegnato con confini politici, cioè la provincia di Roma, Viterbo eccetera, non sono dei confini politici ma fisici, dovevano corrispondere ai bacini idrografici, entità a se stanti dal punto di vista idrico. Lì dentro ci sono le fonti, lì l'acqua fluisce, i comuni la utilizzano e la reimmettono in mare dopo la depurazione. Questo è stato il principio disatteso. Oggi noi abbiamo una quota di circa 40 litri/sec su 200, il 20%. Noi abbiamo una quota d'acqua che Acea ci manda dall'acquedotto del Peschiera - Capore che sta a una distanza di circa 150 km da qua. Qual è il criterio di economicità, di rispetto dell'ambiente che stanno adottando? Non c'è, mentre nella legge Galli era previsto. Se l'acqua del Lago di Bracciano non fosse andata a Roma, oggi noi staremmo captando l'acqua dal Lago di Bracciano. Questo è il ragionamento che sta alla base, ma nessuno lo fa perché tecnicamente non viene data a risposta a chi insiste a dire che i bacini vanno disegnati indipendentemente dalle dimensioni sull'orografia del terreno. Questo è il problema. È chiaro che il legislatore fin tanto che non terrà conto di questo, noi avremo un problema di gestione dell'acqua con costi alti e un disservizio. Pur spiegando queste cose, lo abbiamo fatto, siamo stati in audizione in sede regionale di fronte a tre commissioni congiunte. Anche lì ci hanno fatto i complimenti, hanno capito che resistevamo per un motivo reale, ma hanno detto che non andava bene e ci hanno minacciato di commissariamento nel momento in cui era meno opportuno farlo, cioè quando avevamo iniziato la trattativa con Acea perché costretti dall'ultima sentenza di Cassazione. Come vedete la politica in questo fatto c'entra tanto. Io capisco che qualcuno di voi non abbia referenti politici nazionali quindi si ritengono svincolati questa sera dal votare questa delibera. In realtà, votando no, se tutti votassimo no consegneremo il nostro sistema idrico a un commissario che la trattativa che abbiamo fatto noi non la farebbe proprio. Gli regalerebbe, letteralmente, il servizio ad Acea Ato2, così come ha incamerato tutti gli altri comuni senza colpo ferire. Invito i consiglieri in vista anche delle richieste future che faremo nell'ambito della conferenza dei sindaci, se è possibile ripensate al vostro voto. Questa sera dimostrare che tutto il consiglio comunale vota una delibera ma dentro ci sono delle rivendicazioni, è importante per il futuro. Io vorrei che voi prendeste in considerazione questo fatto. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Moretti per il chiarimento. Prego consigliere Silvia Marongiu.

Consigliere Marongiu: Buonasera a chi ci ascolta da casa, ai presenti. Credo che tutti stiamo vivendo un momento epocale e non solo triste. Un passaggio di consegne che è in qualche modo penalizzante per la nostra comunità, in un quadro complessivo che va analizzato nel dettaglio.

Ringrazio l'Ing. Pravato, il consigliere Moretti che anche in queste ultime settimane con l'insediamento del nuovo consiglio ha cercato di accompagnarci in questa fase di passaggio. Abbiamo fatto cinque conferenze capigruppo, c'è stata un'audizione presso Acea. Quello che mi sono chiesta personalmente in quanto anche io ero una candidata alla carica di Sindaco, cosa avrei fatto al posto dell'attuale Sindaco, se ci potevano essere margini di trattative differenti. Personalmente nel 2015, 2016 se non erro consigliere Pascucci, abbiamo girato l'Italia cercando di esportare le buone pratiche. Una delle buone pratiche era proprio quella dell'acqua pubblica di Ladispoli che è stata presa ad esempio da molti comuni italiani. Questo fatto è doppiamente doloroso. Poc'anzi il consigliere Marcucci ricordava il famoso Movimento nato dal referendum del 2011, quelle biciclette le ricordo anche io. L'acqua è un bene comune e quel momento ha segnato un passaggio importante. Esperienze, culture differenti si sono ritrovate per una battaglia civile che va avanti negli anni. Tutto quello che è emerso anche in queste settimane, le varie dichiarazioni, anche quelle dell'ex consigliere Loddo, testimoniano che nessuno di noi, nessun colore politico si sente escluso. Però bisogna chiedersi sempre se si poteva fare di più. Nella mia ricerca, i cittadini devono sapere come si sono svolti i fatti, possiamo dire che a novembre c'è stata la carovana dell'acqua. Qua sotto c'era il Movimento dell'acqua, ho chiesto anche a loro, cosa abbiamo fatto tutti insieme, perché non c'eravamo anche noi a difendere quel bene comune? Forse eravamo impegnati in altre battaglie, è vero, l'emergenza. Queste amministrazioni che purtroppo sono appiattite da questo ruolo degli enti locali che devono dare delle risposte sempre immediate. Però poi c'è un'altra cosa, la lettera ad esempio del movimento europeo dell'acqua del 22 marzo che dice una cosa molto importante. L'acqua non può essere un asset finanziario. Lo sapete che l'acqua è stata quotata nel 2020? E che ci sono movimenti cittadini che la difendono in qualsiasi modo. Forse tutti, faccio una critica anche a noi, ce le dimentichiamo queste cose, perché l'Onu sancisce che l'acqua è un diritto universale e umano e non possiamo solo parlare di quotazioni. Perché ve lo racconto. Perché all'interno del PRNN e ne DL concorrenza c'è una clausola che va a privilegiare i gestori efficienti che in qualche modo massimizzano i profitti. Ma l'acqua deve essere fuori dalle logiche del mercato. Questa riflessione l'ho voluta portare all'attenzione dei cittadini per far capire che tutto questo ha disatteso battaglie, un referendum, proprio nella sua essenza, ampiamente disatteso. Siamo rimasti imprigionati dal commissariamento, dai cavilli burocratici. In queste cinque conferenze capigruppo abbiamo emendato, abbiamo discusso. Molti di noi sono tornati prima dalle vacanze proprio perché abbiamo a cuore la comunità e questa città che veramente era il fiore all'occhiello, non solo del nostro comprensorio ma del territorio nazionale. In questo momento da parte mia c'è un profondo dolore a 360 gradi e una riflessione che dice che potevamo fare di più,

non si sa. Il 30 settembre sancisce la fine di un percorso che aveva messo Ladispoli tra i comuni per eccellenza.

Presidente Augello: Grazie consigliere Marongiu Silvia. Ha chiesto di intervenire il consigliere Fierli.

Consigliere Fierli: Grazie Presidente, buonasera ai colleghi consiglieri, all'amministrazione, al Sindaco, alla Dottoressa Calandra e ai cittadini. Sì, è un momento molto triste e difficile. Sicuramente il comune di Ladispoli ha fatto un atto di forza in questi diciannove anni in cui si è riusciti a mantenere nei confronti di questa città un elogio che è quello dell'acqua. Poi arriva la legge, un sistema sbagliato che noi giudichiamo negativamente perché vede l'acqua come prodotto. Arriva la legge e ci pone davanti a un muro. Ebbene, forse la capacità nostra è quella di poter intervenire sulla trattativa. E penso che rispetto agli altri comuni abbiamo fatto una delle trattative migliori per difendere quello che abbiamo costruito nel tempo, che i cittadini hanno costruito. Rispetto a chi pagava bollette salate, a chi subiva un disservizio si contrapponeva l'esempio di Ladispoli. Sindaco, amministrazione, noi pensiamo che questa fase in cui abbiamo fatto una trattativa, e voglio ringraziare a nome del gruppo Grando Sindaco, il delegato non solo per il lavoro svolto ma per la sua profonda conoscenza della materia. E invito l'amministrazione a far sì che ci sia attenzione da adesso in poi perché quando arriva Acea, noi dobbiamo difendere i diritti dei cittadini. E questo è il passo che dobbiamo fare oltre a raccontare che non siamo d'accordo. Ci dobbiamo domandare cosa faremo domani oltre a quello che abbiamo fatto ieri. È qui che scatta la nostra conoscenza, capacità, la nostra unione. Invito a porre attenzione sulle attività dell'Acea, e sulle istanze dei cittadini, sarà un momento difficile. Non basta solo il lavoro di una legge, c'è bisogno di noi come rappresentanti delle istituzioni in questa fase. È qui che facciamo la differenza oltre le condizioni che ci pone l'Acea. stare accanto ai cittadini e utilizzare la politica amministrativa a beneficio della città. Noi prendiamo atto, e siamo responsabili. Noi con senso di responsabilità, amaramente, facendo attenzione all'attività di Acea, dichiariamo voto favorevole alla delibera. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Fierli, ha richiesto di intervenire il consigliere Garau.

Consigliere Garau: Grazie Presidente, buonasera ai presenti ed a chi ci ascolta da casa. Prima che lo dimentico anche io faccio un ringraziamento a Pravato per il lavoro svolto. Questa sera è una pagina buia per la città, è un momento direi anche triste, però per chi ci ascolta da casa, va

raccontata la storia per quella che è. Io ringrazio il collega Marcucci che ha sottolineato alcune responsabilità, altrimenti si rischia di fare confusione e non far capire a casa, ai cittadini, chi fa cosa. Questa roba nasce da una legge votata in Parlamento che poteva intervenire, modificare. Chi come me da trent'anni non ha una tessera di partito in tasca, lo fa proprio per questo motivo, perché molte volte non si sente rappresentato dai partiti, a dimostrazione che i partiti hanno fatto grandi disastri. Oggi tutti i partiti, viste le elezioni alle porte, stanno parlando del costo delle bollette, del problema energetico, però sempre quei partiti che in questi venti anni non hanno modificato questo andazzo. Fierli, la legge, quei partiti hanno fatto la legge e ci hanno imposto una sentenza emessa sulla legge votata dal Parlamento. I vostri principali referenti politici sono responsabili di questo disastro che tutti noi questa sera stiamo giustamente riconoscendo. La politica, non c'entra la lista civica di Ladispoli, c'entra un partito che sta in un Parlamento, i parlamentari che avrebbero dovuto modificare ed hanno avuto tutto il tempo per farlo. Negli accordi politici di vari governi che si sono succeduti, perché oltre i ministeri, i ministri e tante altre figure non hanno messo per esempio al centro la volontà popolare del referendum. La politica ha tradito i cittadini, non solo quelli di Ladispoli, tutti. Nel 2011 tutti i cittadini hanno detto no. Invece con il gioco di parole, e lo ha dimostrato anche Filippo Moretti questa sera, l'acqua rimane pubblica. Certo, rimane pubblica ma la gestisce una spa. Mnoi avremo una bolletta raddoppiata, pagheremo questa roba, la Flavia Servizi che tutti noi ringraziamo verrà liquidata. Una cosa buona la politica, Marchetti non ho capito, Marchetti, il suo partito sta in Parlamento se questa roba come ripeto ancora una volta tutti noi la riteniamo abominevole. Noi oggi dobbiamo dire ai nostri cittadini, e voi soprattutto che avete le tessere di partito in tasca, questa roba in venti anni di resistenza che c'è stata nel nostro comune, non hanno avuto il tempo di preoccuparsi e di modificarla. Questa è la verità. Poi quando si sfilava con i parlamentari, i ministri che arrivano, non siamo in grado di fare altro che portarli a prendere il gelato e il mazzo di carciofi. Magari sarebbe anche il caso di fargli presente che c'è una legge che fa schifo e che ci porterà a svendere l'acqua pubblica. Questo dobbiamo dirci. Visto che siamo tutti favorevoli, a novembre dobbiamo dire questo ai cittadini quando arriveranno le bollette. A me non piace piangermi addosso, mi piace che ognuno si assuma le proprie responsabilità si poteva fare di più? Forse sì, forse no, non lo so. Io so solo che il nuovo consiglio comunale, ho ricevuto del materiale che ha trattato una convenzione, non so in quale periodo, credo dalla delibera che si è citata, 28 gennaio 2020, dove ricordava Moretti all'unanimità si doveva creare un gruppo di lavoro per trattare con Acea e poi riferire alla commissione lavori pubblici; questo gruppo di lavoro non si è creato, la commissione lavori pubblici non ha lavorato. La città, il consiglio non è stato informato, la città non sa niente di quello che è successo nel frattempo con Acea. Sempre nel deliberato, pagina 5, ricordiamo che era gennaio 2020, già si sapeva perché c'era anche un parere dell'avvocatura del

comune che non c'era più nessuna, nota del 15 luglio 2019, l'avvocato Mario Paggi rappresentava l'insussistenza di margini normativi o giudiziari per proseguire l'opposizione. Voi, dopo la delibera, dopo la nota dell'avvocato del comune, cosa avete fatto? Siete andati a fare una manifestazione. Io c'ero. Facevo una contromanifestazione dicendo queste cose che dico questa sera in consiglio, che la politica a livello nazionale e i rappresentanti locali che avevano tessere di partiti, prendevano in giro la città, perché quella manifestazione dovevate farla in Parlamento, o sotto le sezioni dei vostri partiti, se volevate difendere veramente gli interessi dei cittadini che hanno votato no a questa roba. Invece avete fatto la manifestazione in piazza, avete bucato perché ogni tanto la gente capisce pure che è una presa in giro e quindi non ha partecipato, io ero a fianco con un banchetto a fare altro di più serio e rispettoso dei cittadini. Questo è quello che avete fatto voi e da allora, Moretti, non avete fatto nulla. Io come consigliere sono entrato in consiglio, abbiamo fatto il capigruppo il 4 agosto, ci avete dato una roba, noi abbiamo messo tutta la nostra buona volontà facendo delle proposte, vale a dire il diritto di Monteroni ad avere l'acqua potabile, cosa che non hanno e che Acea non si è impegnata a fare, ha detto vedremo. Poi, le casette dell'acqua, forse ne faranno due. Ci ridanno alcuni soldi di interventi di opere fatte. Poi anche qui c'è qualcosa che è cambiato sui documenti, però non voglio entrare adesso nei punti e virgola di cosa ci ridà l'Acea o meno. L'Acea ci dà orientativamente circa un milione di euro di opere che stiamo facendo e niente più. Questo è, due spicci e si prende una proprietà, si arricchisce su questa roba. Io credo che il braccio di ferro andava fatto in modo più forte e serio Sindaco, lei rappresenta la città. Nell'Acea Ato2 c'è un'azionista che è Roma Capitale, io credo che la politica possa intervenire anche lì per trattare con Acea su un comune così piccolo. Io credo che sia stato fatto niente rispetto al fatto, o meglio ancora, si è tentato di lasciarla pubblica con gli atti che abbiamo fatto in questi venti anni, io ho fatto parte dell'amministrazione Ciogli quando iniziò questo percorso. Però in quest'ultimo periodo si poteva fare di più. Le responsabilità sono chiare. Oggi dire soltanto è un problema di legge, mi sembra molto riduttivo e non rispettoso nei confronti dei cittadini che hanno votato no a questa roba, e la politica, i vostri principali romani dovevano dare una risposta, hanno tradito la volontà cittadina. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Garau. Ha chiesto di intervenire il consigliere Paparella.

Consigliere Paparella: Buonasera a tutti, non ho molto da aggiungere rispetto a quanto detto dal mio capogruppo Gianfranco Marcucci. Volevo tuttavia ringraziare l'Ing. Pravato per il lavoro svolto del quale ho avuto modo di apprezzare la cura e la preparazione. Ringrazio anche il consigliere Moretti per il lavoro svolto. Noi ci siamo espressi anche pubblicamente sui giornali sulla vicenda

legata a questo passaggio che ovviamente ci rattrista profondamente e disposti alla lotta nelle sedi opportune in cui possiamo incidere e sono quelle che ha descritto anche lei, che hanno descritto i consiglieri di opposizione. Abbiamo riconosciuto sin da subito che non può essere addebitata responsabilità, né a questa e né alle passate l'esito, questa soluzione che scontenta tutti. È anche vero però che se da una parte abbiamo sentito stasera parlare di principi da varie persone, abbiamo sentito tirare in ballo ideali forti, e che richiamano e vanno oltre la politica; le parole dell'Ing. Pravato mi hanno colpito personalmente per la dedizione che lei ha impiegato in questi anni, e insieme a lei tutti i tecnici come ha ricordato il delegato Moretti. D'altra parte bisogna considerare anche come questi principi vengono cavati. Dal punto di vista delle persone che ho citati sicuramente, non sto parlando di loro ma di tutti quei politici di livello soprattutto regionale e nazionale che nei principi hanno difeso per anni la difesa dell'acqua pubblica, hanno difeso i principi sostenuti dal referendum che ha visto una partecipazione plebiscitaria, il 95% votò a favore dell'abrogazione del Decreto Ronchi; ma poi nei fatti tutti i governi, anche quelli che vedevano insieme gli opposti schieramenti politici, di fatto hanno dato seguito alla normativa che poi ci porta stasera a questa situazione, non ultimo il Governo Draghi. Ci sono dei partiti che hanno responsabilità serie, ed è giusto che a cinque giorni dalle elezioni queste cose vengano ribadite. Ci sono dei partiti che hanno delle responsabilità serie che ci portano oggi di fatto a svendere il servizio idrico integrato ad Acea che abbiamo già visto come si comporterà. Ce ne ha parlato il consigliere Moretti delle varie proposte sostenute dall'amministrazione ed anche dall'opposizione perché non ci sono fratture politiche che tengano quando gli interessi da tutelare sono quelli dei cittadini di Ladispoli, ma abbiamo visto come quasi tutte queste proposte sono state ignorate. Più che trattativa è stata interlocuzione con un interlocutore troppo forte e per la spada di Damocle che la legge pone su di noi. Una trattativa viziata sin dall'inizio. A me quello che preoccupa per tornare ai principi, l'unica cosa che ci siamo permessi di rimproverare all'amministrazione attuale è appunto di non avere informato abbastanza i cittadini sulle conseguenze a cui andavamo incontro, conseguenze che secondo noi saranno gravi per le tariffe, per la gestione del servizio, per l'assenza di uno sportello fisico a cui i cittadini possono rivolgersi. E sappiamo che questo è un periodo duro, durissimo dal punto di vista economico per i cittadini e gli aiuti sono ridicoli. Anche su questo il comune si dovrà responsabilizzare, anche eventualmente mettendo mani ai servizi sociali dando una mano a chi non ce la fa a pagare. C'è poi il tema dei distacchi su cui non siamo particolarmente tranquilli. La legge dà delle garanzie ma il comune, tutti, dovremo vigilare. L'acqua è un bene universale che va difeso, con la lotta se serve. L'acqua addirittura è stata quotata in borsa diceva la consigliera Marongiu e qualcuno può lucrarci sopra. E questa è una cosa vergognosa che noi rigettiamo con forza. Ed è per questo che nonostante ci troviamo tutti dalla stessa parte della

barricata, noi non possiamo votare a favore di questo provvedimento. È un provvedimento sbagliato che risponde a una legge ingiusta e in quanto tale non possiamo votarlo. Pensiamo che su questo vada fatta una battaglia in tutte le sedi senza mettere bandierine di partito, ma penso che chi ha dei riferimenti politici a sinistra e a destra deve far presente quello che subiranno i cittadini per le loro scelte. E non sempre ci sono criteri di efficienza dietro queste logiche. Non sempre la gestione dell'Ato è così ottimale come si potrebbe supporre dal nome. Su questo tutti noi dobbiamo essere intransigenti, anche con le persone a noi più vicine. Per questo motivo anticipo la mia dichiarazione di voto contrario. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Paparella, ha chiesto di intervenire la consigliera Mollica Graziano.

Consigliere Mollica Graziano: Grazie Presidente, intervengo per mettere ordine su alcuni punti. Innanzitutto mi fa piacere di aver sentito questa sera anche il consigliere Marchetti parlare. Non capisco perché il consigliere Marchetti non capisce a sua volta il perché noi votiamo contrario. Io non capisco perché voi votate favorevolmente. io non ho nessuna tessera di partito, l'unica tessera che ho in tasca è quella dei cittadini di Ladispoli e intendo rispettarla perché domani voglio avere la possibilità di guardarli in faccia. Ricordava il consigliere Moretti che nel 2020 tutti votarono favorevolmente la delibera, si sta sbagliando. Questa è quella che ci ha dato lei, 16 voti favorevoli, 5 astenuti. Lei ha detto tutti favorevoli, non è così. Una cosa che mi è piaciuta che ha detto il consigliere Fierli, circa l'unità che dovremmo mettere in pratica per il futuro. Io avrei voluto fosse così consigliere, però purtroppo finisce oggi la possibilità di trattare. Oggi il nostro servizio idrico integrato verrà affidato ad un gestore forte come Acea. Siccome noi, come ha detto qualcuno, siamo tornati il 4 agosto per fare proposte su questo servizio che difenderò davanti a tutti votando no questa sera. Io non sto votando contro Grando, l'amministrazione o la maggioranza. Io voto contro il deturpamento di un servizio. Non volevo che si ridicolizzasse il nostro no. Questo è un no che va a favore della mia città e dei cittadini.

Presidente Augello: Grazie consigliere Mollica Graziano. Prego consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: Anche io non ho in tasca alcuna tessera di partito consiglieri, appartengo a una lista civica da tanti anni, forse l'ultima che ho avuto risale al 2000. Anche io non condivido molte scelte della politica nazionale e quindi a livello locale cerco di farmi valere come politico alla ricerca di soluzioni e tutelando i cittadini della mia città. Di fatto però, quando succedono queste

cose, il mio potere contrattuale è pari a zero perché quando varco i confini comunali e approdo in regione o al Parlamento non ho nessun interlocutore, nessuno che possa sostenere le mie istanze. Questa è una delle cose più ragionevoli, giuste e facili da giustificare, l'acqua è pubblica. Nessuno ha mai pensato di privatizzarla, vorrei correggere la consigliera Marongiu, non c'è stata alcuna quotazione in borsa dell'acqua. È successo, se vuole le spiego, è stato proposto di creare dei Future, dei bond su scommessa che l'acqua sarebbe diventata un bene da quotare in borsa. Questo ha allarmato il mondo intero e la questione è rientrata immediatamente. Nessuno stato, in nessuna parte del mondo pensa di rendere private le fonti laddove l'acqua si capta. Il problema vero è la gestione. Laddove c'è la gestione di un bene, peraltro gratuito, una gestione paradossale come quella delle Ato dove non ci può essere il rischio di impresa. Le Ato, durante il percorso amministrativo, fanno dei calcoli dei costi, e quei costi vengono sottoposti ad ARERA chiedendo la revisione delle tariffe. In poche parole, non c'è rischio di impresa perché tutto quello che loro spendono per gestire la risorsa idrica, lo chiedono in bolletta. Noi abbiamo regalato la gestione di un asset strategico e importante come l'acqua a delle società che ne fanno speculazione senza alcun rischio. Perché, io l'ho sentito dire, be' quello che voi chiedete a Ladispoli è legittimo, ci chiedete il rimborso di un milione di euro, tanto vanno in bolletta. Vanno in bolletta vuol dire che i soldi che spendiamo noi a Ladispoli, che spendono gli altri comuni, finiscono in un calderone che si chiama Ato2, fanno dei calcoli e dicono, quest'anno per l'Ato2 abbiamo sostenuto queste spese. Siccome dalle bollette abbiamo incassato di meno, allora ci dovete dare la differenza, oppure ci consentite di aumentare le tariffe. Questo è quello che succede, è questa la lotta che dobbiamo fare. L'acqua pubblica, rimane pubblica, punto. Il problema è la modalità di gestione. Con questa delibera noi questa sera ci opponiamo a questo. Spieghiamo che vorremmo trattare e non riusciamo a farlo non perché noi siamo piccoli e Acea è grande, ma perché la legge non lo permette. Se guardate quali sono le disposizioni della conferenza dei sindaci della nostra Ato, e quali sono le disposizioni di ARERA, vi accorgete che Acea poteva appoggiarci tutte e cinque le richieste, poteva non darci nulla, così come ha fatto in tutti gli altri comuni, informatevi. Guardate al di fuori dei nostri confini e vi accorgete che rispetto a Ladispoli hanno ottenuto zero. Allora, quello che facciamo noi stasera con l'approvazione della delibera è tutelare la città, metterci nella condizione di continuare a trattare con Acea una volta che quest'ultima avrà preso il nostro servizio. Gli investimenti fatti fino ad oggi sono una parte di quelli che abbiamo programmato e vorremmo che gli altri venissero fatti in tempi accettabili, è questo il significato. Poi se uno vuole tirare in ballo questa sera questioni che riguardano la politica, i principi, allora siamo tutti d'accordo. Il problema è che se in questa fase noi non interagiamo secondo legge, non saremo noi a fare la trattativa con Acea. E quel poco che abbiamo ottenuto, svanisce. È questo che volevo cercare di spiegare. Poi ciascuno di noi è anche un

politico e deve rappresentare ai propri elettori, alla cittadinanza il proprio punto di vista. Ma credo che questa non sia una delibera politica ma tecnica, e lo documenta il fatto che ci sono degli allegati che sono tecnici. Perciò, non credo di aver convinto i colleghi a modificare il proprio voto, per carità, avete motivato ampiamente la vostra dichiarazione di voto. Però vi dico che è paradossale oggi votare questa delibera. Concludo con la dichiarazione di voto. La lista civica Cuori Ladispolani, che non è rappresentata in parlamento, voterà favorevolmente a questa delibera, e concludo ringraziando tutti i tecnici di Flavia, le persone con le quali ho lavorato in questi anni. Io li conoscevo da un punto di vista teorico, amministrativo, però stare appresso al sistema idrico della tua città e cercare di migliorarlo è qualcosa che io ho imparato a fare attraverso tutte le persone che lavorano per la Flavia Servizi di Ladispoli e che a malincuore da domani lavoreranno in Acea. Li ringrazio tutti e soprattutto Stefano Proietti, l'amministratore attuale.

Presidente Augello: Grazie consigliere Moretti, prego consiglieri Ascitutto

Consigliere Ascitutto: Grazie, ringrazio i consiglieri soprattutto il consigliere Moretti per la spiegazione tecnica, chiarissima, che motiva il passaggio all'Acea Ato2. La cosa che mi sorprende di più e che mi meraviglia è che alcuni consiglieri votano contro e se la prendono con i partiti che sono al Governo che non hanno fatto di più per tutelare l'acqua pubblica. L'acqua è un bene di tutti e va assolutamente tutelata, noi stiamo qui per tutelare un bene, un fabbisogno necessario per la vita. Quello che possiamo fare è dire che c'è una conferenza dove ci sarà il nostro sindaco che potrà difender e il nostro territorio. Visto che la legge è così poco sensibile a poter gestire un territorio in maniera autonoma anche se abbiamo un servizio efficiente, noi possiamo comunque avere oggi una voce in questo comitato che comunque ci tutela. Il consigliere, anzi, la conferenza dei capigruppo ha fatto delle proposte che al 90% sono state accolte, soprattutto la tutela dei posti di lavoro, di poter istruire i nuovi operai. Ci dobbiamo impegnare a fare di più, ad abbassare i costi di gestione, soprattutto di consumo non di gestione. Come tutte le risorse energetiche che stanno aumentando, anche questo bisogna fare una nota futura. L'acqua è un bene di tutti e per questo motivo ci dobbiamo impegnare per far sì che i costi di consumo si abbassino. E non credo che nessun ente possa pensarla in maniera diversa. Per questo motivo, in qualità di capogruppo di Fratelli d'Italia, votiamo favorevolmente alla delibera.

Presidente Augello: Grazie consigliere Ascitutto. Prego consigliere Ciarlantini.

Consigliere Ciarlantini: Buonasera a chi ci ascolta, ai presenti. Questa sera mi è sembrato veramente di stare a discutere quasi del nulla purtroppo. Noi ci ritroviamo a soccombere a una situazione, poi qualcuno si risente se diciamo che qualche responsabilità c'è per quanto riguarda i politici che poi vengono qui, salgono sui palchi, ci vengono a chiedere voti e poi questo problema lo hanno assolutamente disatteso. È chiaro che non ci sono responsabilità dirette all'interno di questo consiglio comunale, però ci sono responsabilità indirette dei vostri rappresentanti politici che non hanno preso in considerazione il fatto che l'acqua sia pubblica, è stato addirittura aggirato un referendum. Noi abbiamo votato un referendum, io mi sento offesa come cittadina, ho votato un referendum che è stato assolutamente disatteso da chi ci governa. Alla fine noi ci ritroviamo a soccombere ad Acea con l'aumento delle bollette, la mancanza di persone sul territorio che possono intervenire se c'è un guasto, il fatto che non ci sia più un ufficio. Pensiamo sempre che noi abbiamo una città anche con molte persone anziane che non riescono a lavorare con il computer. Ora avremo un tutor, una figura che andrà scemando, che andrà via. Certo, si è cercato di fare l'impossibile ma oggi ci ritroviamo a soccombere ed è giusto che io rivendichi questo fatto. Ma secondo me andrebbe indicato da tutto il consiglio comunale. È vero che io domani mi trovo a discutere, ma tanto i presupposti per discutere con questo ecomostro ma tanto mi sembra che sia che noi votiamo o meno questa delibera, le condizioni che loro determineranno, sono condizioni che a noi non ci garantiranno mai. Poi alla fine, le bollette aumenteranno in conseguenza delle tariffe. Nessuna responsabilità all'interno di questo consiglio, però ribadisco personalmente il fastidio che mi ritrovo, nel 2011 ho votato un referendum che è stato disatteso completamente. L'invito che faccio ai colleghi che hanno dei riferimenti che io non ho, perché sono un movimento civico, che si riesca a gestire questa situazione. E poi non capisco per quale motivo, come diceva anche il mio capogruppo, la delibera di indirizzo non è stata portata avanti, quali sono stati i motivi. Io mi sono fatta qualche domanda rispetto a ciò. E poi una figura fissa a Ladispoli io credo ci debba comunque essere, un ufficio con persone che possano accompagnare il cittadino quando ha un problema. Io credo che queste cose vadano pretese. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliera Ciarlantini. Prego consigliere Pascucci

Consigliere Pascucci: Grazie Presidente, buonasera a tutti, al Sindaco, ai presenti in aula e ai cittadini che ci ascoltano da casa. Io credo che un tema così importante come quello dell'acqua pubblica, necessariamente la riflessione diventa di carattere nazionale, ha risvolti politici e interessa la nostra visione del mondo. Io questa sera mi trovo in aula per la mia anzianità per la seconda volta, a votare in disaccordo con un servizio idrico integrato. Alla mia prima esperienza da

consigliere comunale sedevo allora sui banchi della maggioranza, e l'amministrazione si trovò a passare a Cerveteri il servizio idrico integrato ad Acea. Nonostante a quell'epoca ero consigliere di maggioranza, ritenni di non votare quel passaggio. Ritenevo allora, e parliamo di anni molto precedenti al referendum del 2011, come nella nostra Nazione si stava affrontando il tema della gestione dell'acqua pubblica con questo paradosso linguistico, noi diciamo che l'acqua non è proprietà privata perché la proprietà non verte sull'acqua ma su come la gestiscono. È evidente che se l'acqua arriva nei nostri rubinetti è per il lavoro che fa chi sta in mezzo. Quindi è vero che l'acqua nella sua natura è preservata e che le fonti non appartengono a nessuno. Abbiamo visto che ogni volta che Acea decide di alzare le tariffe, vengono alzate. Non voglio far intristire la consigliera Ascutto. È vero che i Sindaci partecipano, io per anni ho partecipato come sindaco di Cerveteri alla conferenza all'interno dell'Ato ma, come penso voi ben sappiate, il voto del singolo consigliere mi sembra che valga lo 0,03%, non so se nel frattempo + cambiato. Quando si siede l'azionista di maggioranza e alza la mano, vota per il 50% e noi per lo 0,03%. Ma c'è un ulteriore paradosso. Se i sindaci non sono presenti nel giusto numero legale in modo da garantire la rappresentanza dei territori, il bilancio non può essere approvato. Noi abbiamo questa duplice tagliola sulle spalle, e dalla prossima volta l'avrà anche il Sindaco Grando. La voce di chi parla è sicuramente inferiore a quella dei privati che fanno una speculazione, e perché la fanno. Io credo che ciascuno di noi è abituato che se entra dentro un esercizio commerciale e paga per un servizio, se lo ottiene lo paga altrimenti no. Ecco voi sapete che una grandissima di acqua viene dispersa per le reti perché purtroppo sono antiche e non sono state adeguate come avrebbe dovuto essere. Penso per esempio alla città di Roma dove c'è il principale spreco di acqua prima che arriva nei nostri territori. Nonostante questo, nonostante il servizio non viene svolto con efficacia, i soci che prendono le quote di Acea dividono i dividendi, c'è qualcosa che non funziona. Le opere pubbliche vengono caricate in bolletta, Acea cosa fa, carica sui cittadini le opere pubbliche, il servizio non viene svolto con efficacia e con efficienza, e nonostante ciò qualcuno prende dei dividendi. C'è qualcosa che non funziona. Per questo votare questa sera in maniera contraria significa anche manifestare un'intenzione di principio che non è in disaccordo con le scelte che ha fatto questa o quella maggioranza. Un principio che va contestato nel momento stesso in cui, se questa fosse una ratifica, lo dico sempre questo quando negli anni i segretari, gli amministratori mi dicono, questo va in giunta, va in consiglio, è una presa d'atto, è una ratifica. Se è una ratifica allora non la votiamo. Se la votiamo significa...omissis...votare contrari, favorevoli o astenerci e che ne rispondiamo di fronte ai principi che ci hanno ispirato e di fronte alle persone che ci hanno votato e chiesto di rappresentarle in quest'aula. C'è un secondo aspetto, questa sera non si vota per andare a fare la trattativa. Si vota per ratificare gli atti che sono stati conseguenza della trattativa che

l'amministrazione ha fatto. E possiamo anche pensare, e lo dico perché non è il motivo del mio voto contrario, possiamo anche pensare che votare contrario significa, noi non siamo d'accordo con quello che ha ottenuto l'amministrazione con la trattativa, perché con la trattativa pensavamo si potesse ottenere qualcosa di diverso. Anche questo è un tipo di voto contrario. Però c'è un principio secondo me più forte dietro l'acqua pubblica. Io sono cresciuto come Gianfranco Marcucci facendo parte di questa esperienza politica, dei comitati per l'acqua pubblica, del referendum dell'11 giugno. Siamo stati tra quelli che hanno organizzato l'iniziativa nazionale, l'evento conclusivo, un concerto intitolato Io voto, un evento a cui io sono particolarmente legato perché quel frangente, una nota personale, conobbi mia moglie. Abbiamo seguito le esperienze di Latina e di Napoli, di quei comuni che, facendo leva sulla Costituzione sono riusciti a scardinare alcuni sistemi. Alcuni sono andati a buon fine, altri no. Quindi che cosa possiamo dire di Acea. Intanto purtroppo non è vero, lo dico per non creare false aspettative. A Cerveteri il depuratore del Sasso, nonostante Cerveteri fosse in Acea lo ha costruito il Comune con i soldi suoi. A Cerveteri il depuratore di Ceri lo ha costruito il comune con i suoi soldi nonostante fosse in Acea. Cerveteri, tutta la rete di Campo di Mare che per Acea era considerata meno vantaggiosa rispetto alle altre non è stata ancora acquisita dal gestore del servizio. In questi anni è vero che abbiamo ottenuto grandi risultati e che gli investimenti di tanti milioni di euro in depuratori che aveva già Acea come quello di Cerenova o di Valcanneto sono stati spesi nel servizio idrico integrato e tutti battono le mani ma quei soldi finiscono nelle bollette dei nostri concittadini. Una grande parte delle opere che hanno permesso un'ottima qualità delle acque in questi anni, le abbiamo realizzate con i nostri soldi e non ce l'hanno rimborsati. Questo lo dobbiamo dire altrimenti sembra che Acea risolve i problemi, no. Acea risolve solo una parte dei problemi. Non è vero consigliere Moretti che i comuni non sono riusciti a ottenere dei risultati. Non ero io sindaco e io votai contrario, quindi non me ne voglio prendere il merito, però Cerveteri è riuscita ad ottenere uno sportello con una persona fisica per tantissimi anni. È stato dismesso solo pochissimi anni fa, credo durante la pandemia. Anche altri comuni hanno ottenuto importanti risultati perché Acea è così interessata a entrare nei comuni, perché sa che il vantaggio economico che ha nel medio e nel lungo periodo è superiore a quello nell'immediato. Cerveteri ha due case dell'acqua Acea, ottenute quando già Acea era a capo del servizio. Credo che vada fatta una battaglia nazionale e credo che non è una mera votazione strumentale. Noi siamo alla soglia di un voto importante, quello del 25 settembre, uno dei tanti voti che in Italia facciamo per decidere chi governerà. Io credo che stasera dobbiamo chiederci se sosterremo, se voteremo e se chiederemo di votare alle persone per coloro che non hanno mai fatto battaglie sull'acqua pubblica. Perché sennò quello che diciamo qui non è vero. Noi votiamo poi a livello nazionale le forze politiche che su questo tema si sono impegnate? Io l'ho sempre fatto ottenendo risultati non buoni, però credo che

questo sia rilevante. Però stasera, oltre a ringraziare l'Ing. Pravato che io conosco da tanti anni e stimo e tutti coloro che in questi anni hanno lavorato come fontanieri, io voglio ringraziare tre persone, tre soggetti. Il primo è Padre Zanotelli, il secondo è Erri De Luca che è un emerito concittadino della nostra città, e infine i militanti che in questi anni, spesso da soli, spesso maltrattati, hanno invece battuto piazza per piazza, casa per casa per spiegare che quando l'acqua sarà privata, noi non sapremo come vivere e quella sarà la guerra che dovremo affrontare. A loro voglio rivolgere un ringraziamento e votare contrario per me è ringraziarli per il lavoro che in questi anni hanno portato avanti. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere. Prego consigliere Marongiu Silvia.

Consigliere Marongiu: Giusto qualche precisazione, prima non mi sono dilungata sulla spiegazione della quotazione in borsa e il consigliere Moretti ha dato una specifica, ma è la CN Energy Group che ha lanciato il primo (incomprensibile). L'ho nominata perché questa amministrazione nel novembre del 2011 ha approvato all'unanimità una mozione, quotazione in borsa dell'acqua, no grazie. In questo caso, perché rispetto alla delibera del 2020 dove non c'era unanimità, in questo caso la precedente amministrazione si è presa questa responsabilità, con le forze politiche tutte. Dico tutte perché anche noi nel nostro circolo, nel nostro piccolo abbiamo portato queste istanze, lo abbiamo fatto in Regione e al Parlamento. Le battaglie vanno condivise, non si fanno solo in seno ai partiti, si fanno nelle istituzioni e insieme ai cittadini, perché solamente insieme facendo sinergia si può ottenere un risultato. E forse, se avessimo partecipato a quelle manifestazioni che ho citato in precedenza, se tutti noi, coinvolgo me e tutti gli altri, ci fossimo resi conto che c'era un movimento che stava andando avanti e che si batteva a più livelli e non fossimo stati solo concentrati su una campagna elettorale solo territoriale, probabilmente avremmo avuto quel risalto nazionale che non so se avrebbe cambiato le cose, però la disobbedienza deve essere valutata per capire se può essere la materia applicata o no.

Presidente Augello: Grazie consigliera Marongiu. Prego consigliere Garau. Una piccola precisazione che ovviamente non riguarda lei nello specifico. Sono stati fatti una serie di interventi, qualcuno ha anche espresso la dichiarazione di voto. Cerchiamo di arrivare almeno alla votazione entro la famosa mezzanotte, perché così il rischio di ieri sera è molto papabile. Prego consigliere.

Consigliere Garau: Io sarò ubbidiente e faccio la dichiarazione di voto. Prima ho ringraziato Pravato. Io questa sera voterò contrario a questa delibera, però ringrazio i cittadini che resisteranno

a quest'altro scempio che la politica li porterà a subire. Ringrazio la pazienza dei cittadini per un'altra offesa e un altro sopruso che la politica ha permesso. Quando in questi giorni sentiamo parlare di impegni, di interventi governativi per abbassare i costi delle bollette, questa cosa porterà a costare ancora di più, a pesare sulle famiglie. Il mio voto è contrario.

Presidente Augello: Grazie. Prego consigliere Perretta.

Consigliere Perretta: Buonasera a tutti, agli assessori, ai consiglieri ed a chi ci ascolta da Centro Mare Radio. Io mi aspettavo sinceramente una giornata leggermente diversa perché, come mi pare da tutti chiarito, l'argomento dell'acqua pubblica riguarda tutti, interessa tutti e che naturalmente divide le coscienze. Siamo tutti nella direzione di poter presentare quelli che sono stati i grandi obiettivi ottenuti da Ladispoli. È anche opportuno rivedere la lotta che è iniziata con il Sindaco Ciogli che stasera ha voluto essere presente e che è accompagnato in qualche modo anche dal Sindaco Paliotta e dall'odierno Sindaco Grando. Insieme, anche se con punti di vista diversi, hanno mantenuto comunque fissa la barra verso una direzione condivisa. Questa è la politica che a me piace. Quando si parla di acqua forse è anche bene valutare quelle che sono le conseguenze delle nostre azioni. Anche le istituzioni sono un bene pubblico, la legge è un bene pubblico, le sentenze rappresentano quel tessuto che ci porta ad essere cittadini. È facile fare ragionamenti e poi però allontanarsi dalle responsabilità. Io non voglio convincere qualcuno, però il ragionamento nel merito mi sembra un aspetto importante. Cos'è fare il consigliere comunale. Io penso che sia importante soprattutto creare quei presupposti che consentano alla città di stare meglio. Non votare questa delibera non ha questo aspetto, non lo ha consigliere Marcucci. Ha l'effetto esattamente opposto. Se si vuole fare una politica costruttiva e quest'assise ha dimostrato storicamente in grado di poterla portare avanti, ha guardato il bene delle città su quest'argomento. È riuscito a farlo con il giusto rispetto delle istituzioni. Oggi noi siamo tenuti a rispondere a quella normativa che è frutto di una grande disattenzione, disavventura, io ho sentito parlare di pagina nera per Ladispoli. Questa è l'ennesima prova dell'esistenza di uno scollamento tra la politica e la cittadinanza. Ma questo Ladispoli lo ha capito bene. Sento continuamente parlare di voi, voi. Ma questo consiglio comunale dimostra chiaramente che c'è uno scollamento tra la politica consueta e quella forse più vera, cittadina. Le forze rappresentative qui non sono forze partitiche, sono forze cittadine. La maggior parte, mi perdoni consigliere Marcucci, vedrà che sono limitate le presenze partitiche. Significa che Ladispoli ha compreso quanto sia importante invece essere una comunità, essere responsabili. Questo io non l'ho trovato negativa per la rappresentanza. Mentre una cittadina ha detto, signori rappresentatemi perché la politica contemporanea non ha questa capacità, forse ha chiesto che si

passasse oltre. Forse ha chiesto che invece di raccontarci il nulla, signori perdonatemi. Pensare di poter resistere ad Ato2 con la normativa che è riuscita a disprezzare una consultazione popolare, è poco credibile. Sento parlare di poca partecipazione, ma sono vent'anni che lottiamo per ottenere risultati che non era possibile ottenere. Come ha ricordato bene il consigliere Moretti, a differenza di altre realtà, Ladispoli è una città virtuosa da questo punto di vista ed ha potuto vantare, presentare condotte, uffici, resoconti in buono stato. Magari qualcun altro è stato costretto a portare all'altezza, ma questo è un problema che va affrontato in altri termini. Non si può rispondere oggi non voto la delibera perché si poteva fare di più. È facile. Per me è un'attività piratesca. Voglio continuare a dire la mia, voglio continuare a responsabilizzare. Bisogna riconoscere che alcune battaglie vanno fatte nelle sedi opportune. Ma oggi dire si poteva fare di più, le sentenze del Consiglio di Stato, consultazioni popolare non rispettate. Vogliamo raccontarci forse cose non vere. Vogliamo oggi approfittare di questa assise per fare campagna elettorale forse. Sono stati tantissimi a non farsi parte attiva, ma non qui, non in questo consiglio, non in questa città dove c'è stata una linea compatta e bipartisan che ha fatto della battaglia sull'acqua pubblica a Ladispoli un vero e proprio punto di riferimento. E io sono grato e voglio ringraziare questa forza perché si è riusciti a mettere da parte, cosa che non sta riuscendo in quest'assise, tante rivalità a beneficio della cittadina. Io voglio ringraziare veramente anche per il grande spirito che ci ha voluto rappresentare l'Ing. Pravato a dimostrazione di quanto impegno negli anni sia stato messo in questa direzione. E quindi ringrazio lui, tutto gli uffici, il consigliere Moretti che ha dato spessore a questa fase, ha dato argomentazioni e si è impegnato in maniera attiva. Concludo dicendo che magari non vi ho convinto ma confidando in un possibile ripensamento in questa dimensione e che ci possa essere una presa di coscienza complessiva e poter andare insieme a ragionare nelle sedi istituzionali previsti per poter effettivamente cambiare. Ho sentito dire, oggi si chiude un ciclo, ma perché la normativa ce lo impone. Abbiamo avuto esperienze in passato, le leggi possono essere contestate, contrastate e cambiate. Se si vuole attivare un percorso con cui poter intervenire avverso questa mostruosità, si ragioni in quella dimensione e si avvii un'attività comunicativa in questa direzione. Ma oggi si ragioni tenendo conto se il lavoro svolto, se le attività previste che penso sia assolutamente ottimali possano essere condivise. Qui non si sta parlando del fatto che l'acqua possa essere pubblica o meno. Qua si sta parlando di interagire con una normativa. Non voglio convincere nessun consigliere ma faccio un invito. Oggi noi stiamo decidendo come gestire una faccenda che altrimenti vedrebbe la città commissariata. Bene, a questo io non mi arrendo a un'azione di non responsabilità. Preferisco metterci la faccia, preferisco l'impegno, perché questo è quello che mi chiede la città. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Perretta. Prego consigliere Penge per la dichiarazione di voto.

Consigliere Penge: Buonasera a tutti. Per quanto riguarda Forza Italia, il nostro voto sarà favorevole al passaggio ad Acea. Ringrazio sia il consigliere Moretti che l'Ing. Pravato per il lavoro svolto in questo periodo molto difficile. Hanno cercato di fare al meglio gli interessi della città, per quanto riguarda il Sindaco spero che ben ci rappresenterà nella conferenza quando ci sarà da discutere e che in seguito si possa aprire un canale preferenziale con qualche responsabile di Acea per andare a risolvere quei problemi che ci potranno essere all'indomani di questo passaggio sia tecnici che amministrativi. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Penge. Prego consigliere Marchetti.

Consigliere Marchetti: Grazie Presidente, solo una precisazione perché più volte chiamato in causa ironicamente dall'opposizione. Consigliere Mollica Graziano, mi fa piacere che la mia voce la attrae, ma sono stato abituato a parlare solamente quando ho qualcosa da dire, e soprattutto quando so cosa sto dicendo. Consigliere Garau sì, faccio parte di Fratelli d'Italia, ho vinto due volte le elezioni nelle file di questo partito. Qualcuno ha richiamato l'importante appuntamento elettorale della prossima domenica, immagino lei non voterà perché non ha tessere di partito, non ha referenti e riferimenti, crede che la politica si possa fare solo all'interno di questa assise. Io credo che la politica possa essere fatta a 360 gradi anche con manifestazioni. Ha detto lei che non ha partecipato alla manifestazione solamente, forse, perché organizzata da una fazione opposta mettendosi lateralmente con il banchetto forse della limonata. Mi sembra un po' il paradosso del calciatore che non entrando in campo e vedendo la squadra perdere, ritiene di non aver perso lui stesso. Grazie.

Presidente Augello: Consigliere Paparella, prego

Consigliere Paparella: Grazie Presidente, vorrei rispondere agli interventi dei consiglieri di maggioranza. Mi pare che negli ultimi interventi, in qualche modo, hanno spiegato che quella di oggi non è una pagina nera, parola del consigliere Perretta, ci ha detto che questa delibera consente alla città di stare meglio, che bisogna essere costruttivi. Il consigliere Moretti ci ha detto, Presidente posso finire? Il consigliere Perretta anche se ci ha dato dei pirateschi ci ha consigliato più volte di votare questa cosa perché è una scelta tecnica. Io penso che non esistono scelte tecniche che non hanno implicazioni politiche. Penso che se lo discutiamo qua è per questo. Poi, ribalterei contro il

consigliere Perretta, ribaltando la citazione che ha fatto ieri, si sa che la gente dà buoni consigli quando non può più dare cattivi consigli, non è di De Gregori consigliere, è di De Andrè consigliere Perretta. Aggiungo che secondo me questa non è affatto una vittoria per la città, è una pagina nera, e penso che la legge consigliere Perretta non è un bene in sé tout court, la legge è un bene quando fa qualcosa di giusto nell'interesse delle persone. Se dispone qualcosa che non è nell'interesse delle persone la legge non è un bene, esiste anche la disobbedienza civile. Grazie alla disobbedienza ci si è opposti a leggi ingiuste nel corso della storia e forse sarebbe il caso di farlo anche in questa sede ed aprire una battaglia di più ampio profilo. Detto ciò, è sotto gli occhi di tutti quello che provocherà questa delibera, questo passaggio. Noi cosa abbiamo ottenuto, una vittoria? Abbiamo ottenuto l'1%, nemmeno, nella conferenza dei sindaci e a quanto pare la consigliera Ascitutto è molto felice che il nostro Sindaco sarà nella conferenza contando l'1% o meno. Abbiamo ottenuto che un milioni di euro dei nostri investimenti ci saranno riconosciuti. Naturalmente Acea ce li riconoscerà aumentando le bollette, ed Acea conseguirà un vantaggio che costerà caro alle tasche dei cittadini già vessati dall'aumento dei prezzi. Per tutti questi motivi, ribalto il consiglio verso la maggioranza. Siamo noi che chiediamo a voi di opporvi, di fare questa battaglia e di non votare questa delibera. E non accettiamo vostri consigli che provengono da chi non può più dare il cattivo esempio. Grazie.

Presidente Augello: Credo che abbiamo concluso gli interventi e le dichiarazioni di voto. Conclude il Sindaco e poi poniamo in votazione il punto. Prego consigliere Paliotta, scusi non l'avevo vista.

Consigliere Paliotta: Prima della dichiarazione di voto vorrei rivolgere una domanda all'Ing. Pravato. Sulla questione dei condomini, è stata in qualche modo recepita, da qualche parte è scritta o è rimasta sospesa?

Ing. Pravato: A seguito della richiesta avanzata in conferenza capigruppo, ho contattato il responsabile amministrativo di Acea Ato2 e poi mi sembra che avevo mandato anche un'email, comunque la riassumiamo per i cittadini. Acea riconosce solo il primo contatore dopo la rete pubblica. In altre parole, qualora ci fossero, in tutti quei condomini, in genere quelli nuovi, in cui già i contatori sono separati in partenza, senza un contatore generale, in quel caso manterranno tutte le utenze singole. In tutti quei casi in cui, compreso un eventuale caso di più contatori condominiali separati da tutti gli altri. Se invece, in tutti quei condomini in cui c'è un contatore generale e a valle i singoli contatori, in quel caso loro prenderanno in carico il solo contatore generale, mentre quelli a

valle no e quello poi sarà onere del condominio, dell'amministratore, ripartire e leggere i contatori in altro modo.

Presidente Augello: Grazie Ingegnere. Prego consigliere Paliotta.

Consigliere Paliotta: Purtroppo prendiamo atto che anche su quest'aspetto marginale rispetto alla quantità di problemi c'è un no dell'Acea. Il gruppo PD forza della comunità voterà contro la delibera. Noi non useremo il voto di questa sera per fare polemica con l'amministrazione comunale. Chi leggerà il voto di questa sera fuori, vedrà che c'è un consiglio non totalmente soddisfatto di come è andata, un segnale di nervosismo, passatemi il termine, di questa comunità che viene dato da un voto non unanime. Detto questo, noi non useremo questo voto per fare polemica contri chi vota a favore. È un passaggio molto delicato. Prendiamo atto purtroppo, ora il consigliere Moretti non c'è, siamo certi che quest'ultimo ha ottenuto tutto ciò, io se fossi stato al posto suo non avrei ottenuto di più, però prendiamo atto purtroppo che Acea ha detto, in questa Ato facciamo così, non faremo alcuna eccezione. Dalle cassette dell'acqua, dallo sportello eccetera. Purtroppo è andata in questo modo. Al di là della dichiarazione di voto, concludo dicendo che abbiamo toccato tematiche che tra qualche anno saranno, lo sono già, drammaticamente all'attenzione delle politiche del mondo. La proprietà pubblica, la gestione non pubblica, anche quando viene dichiarata pubblica al 51% ci siamo resi conto che il 49% del privato conta tantissimo; e poi una considerazione. Riflettiamo su quanto sia importante la scala di grandezza. Prima di vent'anni fa l'acqua era gestita da Sicea che gestiva Torino, Viterbo e Ladispoli. Gestione privata, però il rapporto con Ladispoli era tra chi aveva più potere della Sicea e quindi allora nemmeno ci si era resi conto che c'era un privato dall'altra parte, perché era un privato che faceva quello che diceva il comune. Ci siamo tutti resi conto che ora saremo lo 0,04, su questa scala di grandezza, quel contesto che abbiamo detto prima, si penalizzerà ulteriormente. L'ultima speranza, la grandezza delle Ato non l'ha scritta la legge nazionale. Allora, una battaglia che i partiti e i movimenti potranno riprendere è che chi ha detto che nel Lazio le Ato devono essere in questo modo? Perché non può esserci un Ato di 150.000 abitanti che sarebbe quella del bacino idrogeologico? Chi ha detto che è finita qui la storia. Per ora hanno vinto loro, però possiamo riportare la questione sul campo di battaglia, quello di pensare a delle Ato più vicine ai cittadini.

Presidente Augello: Grazie consigliere, concludiamo con la dichiarazione di voto del consigliere Trani, l'intervento di Perretta e la chiusura del Sindaco. Dopodiché procediamo alla votazione. Prego consigliere Trani.

Consigliere Trani: Ricordo la domanda che avevo fatto sul Consorzio Marina San Nicola, quando è previsto al passaggio al Comune di Ladispoli e quindi automaticamente ad Acea. Per tutte le premesse che ho fatto inizialmente, il voto è contrario.

Presidente Augello: Grazie consigliere Trani, prego consigliere Perretta.

Consigliere Perretta: Grazie Presidente, solo perché evidentemente, con il fatto che mi sono alzato alcune parole possono essere sfuggite al consigliere Paparella. Io non ho dato del piratesco a nessuno ma ho dato qualcosa di diverso, così come non ho detto che non è una pagina nera. Probabilmente c'è stata una poca attenzione. Mi scuso se questo non è trapelato bene, invece ha sicuramente ragione sulla citazione anche se ho errato sul nome e non sul contenuto. Per quanto riguarda la dichiarazione di voto, noi ovviamente come gruppo Noi di Ladispoli siamo favorevoli a questa delibera.

Presidente Augello: Grazie consigliere Perretta, prego Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente, buonasera a tutti presenti ed a chi ci ascolta su Centro Mare Radio. Ho ascoltato, sicuramente ci saranno molti cittadini interessati a quest'argomento che hanno seguito in questi anni, in questi mesi, stasera la vicenda e che ormai la conoscono molto bene. Quindi non saranno certamente le parole di alcuni consiglieri comunali che hanno cercato di deviare la discussione a confondere quello che i cittadini sanno ormai in modo chiaro. Il passaggio che questa sera andiamo a certificare è ineluttabile, questa è la verità. Il tema dell'acqua per noi come amministrazione è sempre stato molto importante. Tra l'altro, io questa sera sono rimasto in silenzio fino ad ora perché in una serata come questa, affinché le forze politiche che sono rappresentate in consiglio comunale avessero il diritto e il dovere di esporre le proprie idee e opinioni. Io chiudo con il mio intervento per tirare un po' le somme di quello che è stato il percorso. Il nostro percorso come amministrazione è iniziato nel 2017 proprio con un intervento risolutivo sul servizio idrico, la prima opera pubblica che abbiamo realizzato è stato il deseartificatore, realizzato in tempi record, un mese, una cosa impensabile per qualsiasi amministrazione. Realizzare un deseartificatore, un'amministrazione appena insediata, in piena estate, è stato un qualcosa di sensazionale che ci ha consentito in questi anni di non patire più la carenza d'acqua nei fine settimana che era diventato un male cronico di questa città. Questo come tanti altri piccoli e grandi interventi che abbiamo messo in campo. il primo pozzo scavato dal comune di Ladispoli, ricordiamo che il vecchio pozzo non era stato realizzato dal comune, altra opera importantissima che ci ha consentito di avere una maggiore

portata d'acqua. Purtroppo non ci ha permesso di risolvere il problema dei Monteroni ma non è dipeso da noi, almeno all'inizio quando abbiamo fatto le prove di emungimento i valori erano buoni; poi strada facendo le cose sono cambiate. È stato un percorso lungo, emozionante, tanto impegno, tanta lotta sotto il profilo giuridico nelle sedi opportune. Lo avete ricordato pressoché tutti che in questi anni tutte le amministrazioni comunali si sono opposte nelle sedi opportune nonostante la legge parli chiaro. E, alla fine di questo percorso che comunque ha una sua scadenza finale, con l'ultima sentenza in Cassazione non ci sono altri appelli, siamo stati costretti ad avviare un percorso a tortacollo. Chi questa sera in consiglio comunale, nella città di Ladispoli, né felice che il servizio idrico passi ad Acea? Nessuno. Le cose però stanno così. Cosa abbiamo fatto noi nell'ultimo periodo? Ci siamo finti morti. Dopo l'ultima sentenza ci siamo finti morti, non abbiamo più scritto, chiamato, abbiamo aspettato che qualcuno ci contattasse per, e ogni volta abbiamo cercato, forse non è bello da dire, abbiamo cercato il più possibile di allungare questa scadenza per cercare di continuare a gestire il servizio in modo efficace, efficiente, rispettoso dell'ambiente che questo comune garantisce da decenni. E magari nell'attesa, purtroppo vana, che il legislatore intervenisse. Ci siamo fatti parte attiva come diceva il consigliere Moretti. Siamo stati in Parlamento, abbiamo fatto audizioni, proposte, emendamenti. Purtroppo le nostre istanze e quelle di altri comuni sono state completamente ignorate, da destra e da sinistra, non abbiamo alcuna difficoltà a dirlo consigliere Garau, anche dal Partito Democratico che è seduto tra i banchi dell'opposizione. Lei dice, ha rivendicato con fierezza di non avere tessere di partito e di non avere nulla a che fare con questi politici che non rispettano la nostra città. Io mi complimento con lei, ma per essere credibile, lei non avrebbe dovuto allearsi con il Partito Democratico di Cerveteri, non avrebbe dovuto cercare spasmodicamente l'alleanza con il Partito Democratico a Ladispoli. Se lei non vuole avere nulla a che fare con i partiti e i loro rappresentanti, dovrebbe stargli sempre lontano e invece no, lei fa alleanze con i partiti quando le fa comodo e li disprezza quando le fa comodo. E qui mi rivolgo alla maggioranza. Io vi ringrazio questa sera per il senso di responsabilità che dimostrerete questa sera, che avete dimostrato con le vostre parole e quando andremo a votare. Di fronte ad argomenti come questi ci sono sostanzialmente due possibilità. Quella di strumentalizzare, di cerca di cavalcare l'argomento per tracciare un solco che tra l'altro c'è sempre stato e lo diciamo con fierezza, oppure amministrare responsabilmente una città. Prima il consigliere Marchetti diceva che era privo di senso, lei stasera è privo di senso di responsabilità. Ecco io sono veramente terrorizzato. Al solo pensiero che il consigliere Garau o la consigliera Ciarlantini avessero potuto trattare con Acea, io rabbrivisco. Non oso neanche immaginare cosa sarebbe successo se al posto del consigliere Moretti qualcun altro avesse portato avanti la trattativa con Acea che è un colosso, più di un Ministero e che ha il coltello dalla parte del manico. Di fronte a una legge che parla chiaro, di fronte

a tre sentenze che ci danno torto, forse pure quattro perché abbiamo chiesto anche la revocazione ed abbiamo perso pure quella; di fronte a un commissariamento deliberato dalla giunta regionale del Lazio, be', ci vuole veramente abilità ad andare a trattare con Acea pretendendo che vengano inseriti dei punti, che vengano accolte delle richieste quando si ha così poco margine per trattare. Nonostante questo siamo riusciti ad ottenere il rimborso totale degli investimenti fatti in questi ultimi mesi, e non era per niente scontato. Non è che Acea fosse così felice di rimborsare questi investimenti, in alcuni comuni non è successo, le cose non sono andate così facilmente. Non era scontato ottenere quello che abbiamo ottenuto, e quindi ringrazio il consigliere Moretti, credo che in consiglio comunale non ci fosse una persona più adatta di lui a portare avanti questo compito così difficile, lo ringrazio a nome dell'amministrazione comunale e della città. Ringrazio l'Ing. Pravato e l'Avv. Proietti amministratore della Flavia Servizi che lo hanno accompagnato in questo percorso così difficile. Ringrazio tutti i dipendenti della Flavia Servizi impegnati nel servizio idrico che da qui ai prossimi giorni verranno assorbiti da Acea. Grazie per l'impegno, l'amore, la dedizione che avete dimostrato in questi anni. Credo che il senso di tutto questa sera sia stato dimostrato dalle parole commosse dell'Ing. Pravato che ci ha parlato della sua esperienza a Ladispoli nel servizio idrico, e parlava di questo servizio come se fosse una creatura propria a testimoniare l'amore e la dedizione che hanno accompagnato il suo lavoro e quello di tutti gli altri nel corso dei decenni.

Presidente Augello: Consigliere Garau faccia finire il Sindaco di parlare

Sindaco Grando: Sento un disturbatore seriale che urla. Dicevo, ringrazio tutte le maestranze della Flavia Servizi, non date importanza al nulla cosmico, continuiamo, poi sentiremo la replica, più o meno vuota come i precedenti interventi. Ci vuole senso di responsabilità per amministrare una città. Da uomini e donne delle istituzioni noi abbiamo il dovere di rispettare le leggi, anche quando non ci piacciono. E quando non ci piacciono dobbiamo fare il possibile per farci ascoltare, dobbiamo impegnarci affinché le cose cambino. Purtroppo oggi, da uomini e donne delle istituzioni, dobbiamo rispettare una legge, delle sentenze e a questo purtroppo dobbiamo uniformarci. Questo non vuol dire che la nostra battaglia per tutelare i diritti dei cittadini finisce stasera, nessuno lo ha nemmeno mai pensato. Da oggi il nostro ruolo cambia, non siamo più gestori diretti, siamo il soggetto che cede a un gestore unico il servizio e che avrà il dovere di vigilare, interagire, garantire che vengano rispettati tutti i dettagli che sono scritti nella carta dei servizi, nelle convenzioni e negli atti che andiamo a firmare questa sera, e poi la battaglia apolitica non finisce certamente questa sera. Il nostro impegno in questi anni c'è stato, ci sarà, e poi ognuno deciderà di svolgerlo nelle sedi che frequenta abitualmente. In consiglio comunale non abbiamo potere legislativo, c'è poco da fare.

Dobbiamo rispettare le leggi regionali e nazionali. La nostra possibilità è quella di interagire con i nostri referenti sovracomunali che evidentemente fino ad ora hanno sottovalutato o ignorato questa questione, e questo non ci fa piacere e non abbiamo problemi ad ammetterlo. Chi fa politica ha questo impegno, almeno noi lo sentiamo e lo rinnoviamo. Questa sera non ci sentiamo sconfitti, ho sempre pensato che non c'è sconfitta nel cuore di chi lotta, da sportivo ho sempre creduto questo. Noi abbiamo lottato, le precedenti amministrazioni, tutte abbiamo fatto il possibile per far sì che il servizio rimanesse gestito all'interno della nostra partecipata. Purtroppo siamo arrivati a un collo di bottiglia dove non possiamo più fare nulla. Sentire dire che questa sera si può votare contro, posto che ognuno può fare quello che vuole, è un po' azzardato. Se non altro perché votare contro a questa delibera vorrebbe dire esporre il comune, gli amministratori e i consiglieri comunali che votano contro a una richiesta di risarcimento da parte di Acea che non basterebbero dieci bilanci del comune di Ladispoli per i danni che dovremmo restituire per la mancata attuazione dei fondi del PRNN, questo dovete capirlo, dobbiamo dirlo. Altrimenti qualcuno potrebbe pure pensare che stasera si potrebbe votare no con leggerezza e che non succedrebbe nulla. No, non è così. Noi votiamo no questa sera, sarei quasi tentato se non fossi dotato a differenza di qualcuno di quel senso di responsabilità di cui un amministratore pubblico deve essere dotato, sarei veramente tentato di dire no. Ma cosa succederebbe domani dopo il voto contrario? Succederebbe che saremmo immediatamente commissariati dalla Regione Lazio e che, si io parlo quanto tempo è necessario, oppure non le funziona...

Presidente Augello: Per favore, voi siete già ampiamente intervenuti e non si interrompe il Sindaco...

Sindaco Grando: Voi avete già fatto anche la dichiarazione di voto, l'avete già fatta.

Presidente Augello: Avete concluso i vostri interventi, lo avete fatto ampiamente. Grazie. Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Vedete, voi imparerete in questo percorso di consiglio comunale che una volta che avete fatto la vostra dichiarazione di voto, gli interventi sono finiti. Il Presidente ha chiesto se ci fossero altri interventi o dichiarazioni di voto, non c'erano, conclude il Sindaco, come conclude nel consiglio metropolitano, come il Presidente nel consiglio regionale, come il Presidente in Parlamento. Questa è la procedura che adotteremo per tutti e cinque gli anni...

Presidente Augello: Consiglieri Ciarlantini e Garau, voi continuate a parlare a microfoni spenti, vi è stato già detto una volta, vi si chiede gentilmente di concludere. Grazie.

Sindaco Grando: Se ne faccia una ragione, dopo questo intervento è finita la discussione. Eh, vedremo, vedremo il regolamento. La discussione è stata chiusa. Non decido io, il Presidente ha chiuso la discussione

Presidente Augello: Consigliera Ciarlantini, se lei continua sospendiamo il consiglio comunale per cinque minuti e poi vediamo quello che succede. È stato ripetuto più di una volta. Prego continui Sindaco

Sindaco Grando: Tornando a noi, pensate se la consigliera Ciarlantini avesse portato avanti la trattativa con Acea con questo aplomb, con questo senso di rispetto per le istituzioni, con questa anche educazione. Immagino che Acea avrebbe steso il tappeto rosso e acconsentito ad ogni altra richiesta. Veramente siamo al grottesco. Comunque se lei urla non si sente a casa, lei sta urlando come un'ossessa. A casa non la sentono, è inutile che fa così. E continua ad urlare, senza arrossire, non so come fa, si dia un contegno. Posso finire il mio intervento?

Presidente Augello: Consigliera Ciarlantini, lei sta continuando ad insistere con il microfono spento, vediamo di far finire l'intervento al Sindaco, grazie.

Sindaco Grando: Quindi Presidente, se posso finire il mio intervento senza essere interrotto dalla consigliera Ciarlantini, grazie, posso concludere? Stasera nessuno di noi è felice di votare questa delibera, è una conclusione a cui non saremmo mai voluti arrivare ma, purtroppo, la legge è questa, le sentenze hanno dato un responso chiaro, la Regione Lazio su sollecitazione del Ministero dell'Ambiente ha da ultimo minacciato il commissariamento per il comune. Questo ci avrebbe messo nella condizione neanche di poter trattare con Acea, e quindi, purtroppo, oggi siamo arrivati a questa conclusione. La nostra battaglia non finisce qui, inoltre abbiamo un ruolo di vigilanza molto importante e quindi da amministrazione in carica, almeno per quanto ci riguarda vigileremo sul rispetto della carta dei servizi e su tutti gli impegni che Acea ha preso con la nostra città, e nella conferenza dei sindaci battaglieremo affinché nel nostro territorio vengano reinvestiti quegli utili che da domani Acea farà anche grazie alle tariffe che i cittadini pagheranno, per andare a fare quegli investimenti per risolvere i piccoli e i grandi problemi che ancora insistono sul servizio idrico della nostra città. Grazie.

Presidente Augello: Grazie Sindaco, non ci sono altri interventi. Avete già concluso con la dichiarazione di voto, è un suo diritto votare favorevole, contrario o astenersi, per il resto la discussione è chiusa e la dichiarazione di voto è stata effettuata. La ringrazio consigliere Paparella abbiamo già valutato l'art. 88, non rientra in questa casistica, lo mettiamo a verbale non si preoccupi. Grazie, si accomodi. Grazie. Guardi, la sospensione la richiedo io, adesso procediamo con la votazione, grazie.

Consigliere Ciarlantini: io ho il secondo intervento, io ho il secondo intervento Segretaria...

Presidente Augello: Consigliera Ciarlantini, la ringrazio, le chiedo gentilmente di rispettare l'aula in cui ci troviamo...

Consigliere Ciarlantini: No, è lei che deve rispettare l'aula perché io ho il secondo intervento che non mi ha fatto fare...

Presidente Augello: Lei ha fatto la dichiarazione di voto...

Consigliere Ciarlantini: Io non ho fatto la dichiarazione di voto...

Presidente Augello: Sono già stati fatti ampiamente tutti gli interventi...

Consigliere Ciarlantini: Presidente, io non ho fatto la dichiarazione di voto...

Presidente Augello: Le ripeto, sono state fatte.

Consigliere Ciarlantini: Presidente, io sono stata chiamata in causa dal Sindaco, se permette io devo comunque. Allora, esiste l'art. 89...

Presidente Augello: Lo abbiamo letto, è l'art. 88. Prego

Consigliere Ciarlantini: Presidente, mi perdoni, dato che il Sindaco diceva che io stavo gridando e non stavo gridando cercavo solamente di dire...

Presidente Augello: Mi perdoni consigliera Ciarlantini, ma lei non può dire durante l'intervento del Sindaco o di un altro consigliere, non è un contraddittorio. Lei sta prendendo la parola a microfono spento, questo lo dovrebbe sapere che non deve accadere...

Consigliere Ciarlantini: Presidente, lei mi deve dare la parola perché io devo fare il secondo intervento, lo deve fare...

Presidente Augello: Guardi, l'intervento è stato già fatto e discusso...

Consigliere Ciarlantini: Non l'ho fatto io...

Presidente Augello: Procediamo alla votazione, grazie.

Consigliere Ciarlantini: Presidente, questo è un abuso nei confronti dei consiglieri di opposizione. Lei ha fatto parlare tre volte i suoi consiglieri, io ho il secondo intervento e lo devo fare, devo farlo, penso che sia una follia questa.

Presidente Augello: Guardi consigliera, le confermo che si è concluso con la dichiarazione di voto. Lei può insistere quanto vuole, poi certamente ne può prendere atto e fare le sue valutazioni...

Consigliere Ciarlantini: Presidente, io la dichiarazione di voto non l'ho fatta, questo è un abuso. Io ho il mio secondo intervento, non è vero, non è vero. No, io devo fare la mia dichiarazione di voto e poter rispondere...

Presidente Augello: Guardi consigliera Ciarlantini, le chiedo di interrompere perché procediamo alla votazione del punto. Grazie.

Consigliere Ciarlantini: Non procediamo alla votazione, io devo fare il mio secondo intervento...

Presidente Augello: Lei può uscire tranquillamente dall'aula...

Consigliere Ciarlantini: No, io devo fare il mio secondo intervento, ne ho diritto perché io sono un consigliere comunale come voi. Se adesso il suo sindaco le sta dando i calci sotto alla sedia per non

farmi parlare perché lui decide, non è così che funziona. Io devo fare il mio secondo intervento. È una follia.

Presidente Augello: Sono concluse le domande, sono concluse le dichiarazioni di voto, grazie. Gentilmente le chiedo di concludere intervento altrimenti sono costretto a farla uscire dall'aula. Grazie consigliera.

Consigliere Ciarlantini: Io non esco dall'aula devo fare il mio secondo intervento. Lo pretendo, perché io non l'ho fatto Presidente. No, ragazzi

Presidente Augello: per favore, se la consigliera Ciarlantini non conclude l'intervento, mi vedo costretta ad allontanarla dall'aula.

Consigliere Ciarlantini: Ecco, ho il microfono, posso fare l'intervento. Sindaco, io la invito ad avere un minimo di educazione perché lei non può...

Presidente Augello: Consigliera Ciarlantini, io le dico che in questo momento sono le 23:50, dobbiamo porre in votazione, ripeto sono costretto a farla allontanare dall'aula, grazie.

Consigliere Ciarlantini: Ma sto facendo l'intervento, ma veramente è una follia.

Presidente Augello: Gentilmente chiedo alla polizia di provvedere, grazie.

Consigliere Ciarlantini: La polizia fa allontanare il consigliere comunale...

Presidente Augello: Mi scusi eh, la consigliera Ciarlantini stando in aula pensa di stare a casa sua? Le ho chiesto gentilmente di concludere l'intervento.

Consigliere Ciarlantini: Senta, io le ho chiesto di poter fare il mio intervento Presidente, lo devo fare anche perché il Sindaco mi ha chiamato in causa...

Presidente Augello: Mettiamo in votazione il punto uno: Trasferimento del servizio idrico integrato al gestore unico d'ambito Acea Ato 2 spa – approvazione atti. Chi è...

Audio sovrapposto

Consigliere Ciarlantini: Ragazzi, io denuncio il consiglio comunale ed anche i vigili se mi fanno uscire dall'aula. Segretaria lei deve permettere il mio secondo intervento, io devo fare il mio secondo intervento Segretaria. Ne ho fatto uno soltanto...

Segretario Generale: Innanzitutto c'è una regola fondamentale che voi non rispettate. Gli interventi si fanno dietro autorizzazione del Presidente. Allora, no, no. Perché se ne doveva accorgere quando il presidente ha detto che le dichiarazioni di voto erano state chiuse, e che il Sindaco avrebbe proceduto alla relazione conclusiva. Se dormite quando si fanno...non ci posso fare niente.

Presidente Augello: Consigliere Garau, anche lei continua con il microfono spento ad intervenire. Allora se facciamo così, mi dica lei quello che dobbiamo fare. Facciamo una cosa, siccome sono le 23:50 chiedo nuovamente alla polizia locale di far rispettare le regole. Grazie. Guardi, io lo dico per l'ultima volta. Manuela scusami poniamo in votazione il punto uno: Trasferimento del servizio idrico integrato al gestore unico d'ambito Acea Ato 2 spa – approvazione atti. Chi è favorevole alzi la mano. Per favore, questo non può accadere.

Consigliere Pascucci: Grazie Presidente per avermi acceso il microfono, volevo fare una domanda tecnica...

Presidente Augello: Consigliere Pascucci non le ho acceso il microfono e non le ho dato la parola. Grazie.

Consigliere Pascucci: E chi me l'ha acceso?...

Presidente Augello: Siamo in votazione. Per quanto riguarda il voto favorevole è stato già espresso. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene? Ripeto, chi si astiene? Gentilmente chiedo alla polizia locale di intervenire come già fatto più di una volta. Sì, sono d'accordo con quello che tu dici. Stiamo parlando a microfoni spenti urlando. Questo l'ho detto più di una volta, mi riferisco a te che hai avuto un comportamento consono tutta la serata. Abbiamo iniziato la discussione dicendo, facciamo gli interventi e le dichiarazioni di voto, e concludiamo con gli interventi dei consiglieri Trani, Perretta e infine il Sindaco. Sei d'accordo? Perfetto, aspetta finisco. Fatto questo

conclude il Sindaco, dopodiché dobbiamo procedere con la votazione. Se adesso il consigliere Garau che continua con l'atteggiamento che ha avuto tutta la serata che d'altronde non può modificare perché abbiamo capito che è questo, non possiamo fare diversamente. Se dopo la dichiarazione vuole fare un nuovo intervento, questo non è possibile. Consigliere Paliotta forse non si è accorto che stiamo votando ed è stato già espresso il voto positivo.

Consigliere Ciarlantini: Deve darmi comunque la possibilità di controbattere, è una follia. Presidente, è una follia...

Presidente Augello: Consigliere Ciarlantini, lei non sta facendo parlare neanche Marcucci, quindi fate voi. Possiamo parlare quanto volete, in questo momento siamo nella fase del voto. Prego, le faccio finire l'intervento però poi procediamo con il voto. Prego consigliere Marcucci.

Consigliere Marcucci: Allora, visto l'importanza di questo voto, visto che siamo stati qui tutta la sera a dire che questo è un voto storico, non si può, io credo, portarlo avanti in questa maniera. Al di là delle polemiche...

Presidente Augello: Consigliere Marcucci lei ha già espresso il suo voto, io le ho visto alzare la mano per il voto contrario

Consigliere Marcucci: Ok, però...sto parlando tranquillamente. Allora, vista l'importanza, un voto così alla rinfusa. È una cosa importante questo passaggio, facciamolo fatto bene. La cosa su cui ci siamo infiammati è l'art. 88, Segretaria se lei ce lo motiva sicuramente lei ha l'esperienza e la competenza per dirci, cari consiglieri, l'art. 88 non può essere contemplato nel vostro caso. Visto che il Sindaco mi ha detto che non ho senso di responsabilità volevo replicare due secondi, così come i consiglieri Garau e Ciarlantini si sono sentiti chiamati in causa. Leggevo l'art. 88, mi sembrava che fosse dentro quella cosa, se lei reputa che non è così, punto. Però poi fermiamoci un secondo e votiamo civilmente un atto fondamentale per la nostra città. Io credo. Grazie.

Segretario Generale: Io sono al mio quarantesimo anno di servizio, perché ho cominciato molto giovane, a 23 anni, non ho mai visto un atteggiamento così poco rispettoso delle regole come si sta verificando in questo consiglio comunale. Il momento della dichiarazione di voto è un momento conclusivo. Se i consiglieri comunali hanno bisogno di chiarimenti sul regolamento del consiglio, io sono sempre disponibile, ma non nel momento delle dichiarazioni di voto. Né si può dire così, alla

volemosse bene, vabbè, abbiamo votato, facciamo un'altra votazione. Ma che scherziamo? Il momento della votazione è il momento conclusivo. Meno male che c'è la trascrizione risentendo la quale possiamo vedere che il Presidente del consiglio ha espressamente detto, avete fatto le dichiarazioni di voto quindi, adesso, c'è la relazione conclusiva del Sindaco. Dopodiché non possono esserci altre cose. Le spiegazioni che lei vuole io gliele posso dare pure finito il consiglio comunale anche se vi ricordo che siamo alla seconda serata di consiglio, io viaggio da Roma, e certo non lo devo imputare a voi. È la settimana delle elezioni, starò qui pure venerdì, sabato, domenica e lunedì. Però nonostante questo sono disponibile a intrattenermi con lei per il tempo che vorrà per vedere il regolamento comunale. Il momento della dichiarazione di voto è già stato concluso, è un momento tipico non si può tornare indietro. Dopodiché, la mia incertezza, in quanto sono io il notaio verbalizzante, per me la dichiarazione di voto c'è stata ed è stata contraria da parte di voi consiglieri. Il consigliere Paliotta ha dichiarato che non partecipava al voto anche se non si è alzato ed allontanato come avrebbe dovuto fare, però ha dichiarato, prendo per buona la dichiarazione. Non ho capito la dichiarazione della consigliera Marongiu, solo quella ma non può essere ripetuta una votazione. Inoltre, vi ricordo che in questa sede non è stato assolutamente rispettato il principio contenuto nell'articolo che disciplina il tempo degli interventi che dice che quando parla un capogruppo, parla per 15 minuti, quindi gli altri non devono parlare. Io vi faccio notare che qui avete parlato tutti, indipendentemente dall'appartenenza a un gruppo; non è questo che prevede il consiglio. E poi il Presidente, non so perché, non cronometra gli interventi, per cui voi parlate a ruota libera come è vostro diritto fare, però relativamente ai contenuti e non alla durata. Il consigliere Paparella mi pare faccia parte, non mi ricordo esattamente, dello stesso gruppo del consigliere Marcucci. Avete fatto tutti interventi tutti e due.

Presidente Augello: Guardi consigliere Ciarlantini, la domanda la può fare dopo. Ma lei ha risposto la Segretaria comunale, lei ha risposto. Comunque sia può procedere dopo che si chiude il consiglio o domani a farle tutte le domande che vuole.

Segretario Generale: Si richiama le faccio il riepilogo del voto. Favorevole tutta la maggioranza. Contraria la minoranza tranne il consigliere Paliotta che ha dichiarato che non partecipava al voto. Secondo me ormai non ne ha più diritto consigliere, però...

Presidente Augello: Consigliere Paliotta, a prescindere dal clima, lei è rimasto anche in aula, verbalizziamo che non ha votato e procediamo con il secondo punto, grazie.

OGGETTO: Modifica dei componenti delle commissioni consiliari permanenti

Presidente Augello: Il secondo punto prevede: Modifica dei componenti delle commissioni consiliari permanenti

Segretario Generale: È solamente una presa d'atto perché c'è stata la comunicazione di istituzione di un nuovo gruppo consiliare. Io ritengo che sia opportuno procedere alla votazione solo perché c'è la modifica dei componenti delle commissioni. È il PD – la forza della comunità

Presidente Augello: Procediamo alla votazione sul punto due. Chi è favorevole alla modifica della composizione delle commissioni consiliari permanenti.

Segretario Generale: È per alzata di mano la votazione, non vi ho visto...

Presidente Augello: Bene. Astenuti? Contrari? Il punto è approvato, chiudiamo la seduta di consiglio. Grazie. -----

